

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - TOIC894006

I.C. AZEGLIO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
TOIC894006	Medio Alto
TOEE894018	
5 A	Medio Alto
TOEE894029	
5 A	Medio - Basso
TOEE89404B	
5 A	Alto
TOEE89405C	
5 A	Alto
TOEE89406D	
5 A	Basso
TOEE89407E	
5 A	Alto
TOEE89408G	
5 A	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOIC894006	0.0	0.8		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOIC894006	0.0	0.5		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOIC894006	1.2	0.5		0.8

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
TOIC894006	125,54	29,20
- Benchmark*		
TORINO	28.793,45	20,03
PIEMONTE	57.894,96	20,18
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica appartiene a contesti socio-economici e culturali eterogenei. Il livello medio ESCS attribuito all'Istituto in occasione delle rilevazioni Invalsi, nella sua variabilità (2014/15: medio-basso; 2015/16: medio-alto), non pare cogliere l'effettivo status delle famiglie degli studenti. La popolazione residente tende a scegliere in misura assolutamente preponderante le scuole dell'istituto. Cospicua è la quota di alunni non residenti.</p> <p>L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana si aggira intorno al 5% del totale. Gli allievi stranieri di seconda generazione sono presenti in misura maggiore rispetto a quelli di prima generazione. Il paese di provenienza più rappresentato è la Romania, seguito da Marocco e da Albania.</p> <p>Nella maggior parte dei casi le famiglie con cittadinanza non italiana sono integrate nella comunità e i figli lo sono nel contesto scolastico.</p> <p>Non ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari nei plessi dell'istituto, nonostante la stratificazione socio-economica della popolazione scolastica.</p> <p>L'eterogeneità costituisce un elemento di ricchezza per la comunità scolastica, in quanto stimola il confronto culturale e lo scambio interpersonale.</p>	<p>Il numero degli allievi frequentanti l'istituto registra una progressiva diminuzione negli ultimi anni, dovuta alla flessione delle nascite, riduzione dell'immigrazione da altri paesi e al ritorno in patria di molte famiglie stranieri. Il decremento è particolarmente significativo nelle realtà scolastiche di tre comuni dell'istituto.</p> <p>Nella secondaria è inoltre sensibile e costante la presenza di studenti svantaggiati (2015/16: 1,2%, contro un dato nazionale dello 0,8%).</p> <p>La scuola, pur riconoscendo che un contesto socio-economico eterogeneo costituisce un'opportunità, non riesce a svolgere una funzione completamente riequilibratrice delle disuguaglianze rispetto ai risultati scolastici.</p> <p>Particolarmente elevato, e superiore a tutti i termini di confronto, è il numero di studenti per insegnante: 29,2 (+9 alunni rispetto ai termini di confronto). L'Istituto risulta particolarmente penalizzato da questa situazione. La mancata assegnazione di posti di potenziamento nelle scuole secondarie per l'a.s. 2016/17, nonostante le ripetute richieste (rimaste senza alcuna risposta) agli uffici periferici del Miur, ha contribuito ad aggravare il quadro e a marcare la differenza rispetto alle realtà scolastiche vicine.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel territorio convivono vocazioni agricole, manifatturiere e tecnologiche, le quali hanno trovato in Adriano Olivetti un momento di grande valorizzazione. Il binomio ricerca-industria, che portò l'Olivetti al culmine del successo produttivo ed economico, si accompagnò ad un rapporto virtuoso con il territorio (Movimento di Comunità).</p> <p>Quell'epoca è lontana, tuttavia permangono un dinamismo e una vocazione alla cooperazione e all'interazione probabile frutto dell'utopia olivettiana.</p> <p>La presenza di numerosi enti e associazioni di volontariato costituisce l'humus sociale del territorio, con risorse e competenze utili per la scuola al fine dell'arricchimento dell'offerta formativa e del dialogo con la comunità.</p> <p>L'alleanza strategica con le forze dell'ordine consente di realizzare azioni di educazione stradale e alla legalità.</p> <p>Le biblioteche civiche (presenti in 6 dei 9 comuni erogatori del servizio scolastico) sono frequentate con regolarità dalle scuole e vengono attivati progetti come "Nati per leggere", per promuovere la lettura anche nella scuola dell'infanzia.</p> <p>Gli enti locali qualificano la frequenza con l'organizzazione del servizio mensa, del pre e post scuola e dei trasporti scolastici.</p> <p>Nelle scuole primarie con minore numero di alunni, 2 comuni intervengono con personale di propria nomina nella fascia oraria della mensa e nella copertura di pomeriggi, al fine di offrire un tempo scuola simile al TP.</p>	<p>Il territorio vive una profonda crisi: il declino dell'Olivetti e le difficoltà nell'indotto FIAT producono sofferenze sul mercato del lavoro, facendo vivere alla comunità una crisi anche di identità, in un territorio in cui l'Olivetti aveva garantito per decenni un benessere materiale e culturale.</p> <p>Si tenta di rigenerare la vocazione manifatturiera e tecnologica in settori che fondono industria e servizi (telecomunicazioni) o in aree specifiche (meccatronica, stampaggio e microlavorazioni).</p> <p>Si cercano opportunità occupazionali tramite il turismo, ma permangono notevoli difficoltà che riducono la produttività nelle realtà più tradizionali (piccole aziende agricole, edili e artigianali).</p> <p>Il risvolto concreto di una economia in crisi, che deve cambiare rapidamente fisionomia, è l'educazione permanente, dove l'obiettivo della flessibilità del pensiero e del continuo imparare a imparare sono importanti presupposti della riconversione professionale.</p> <p>Oltre alla necessità, sentita dalla scuola, di rafforzare le competenze chiave, la comunità è portatrice di molteplici bisogni, a testimonianza di una situazione socio-economica e culturale eterogenea: da esigenze di tipo assistenziale (tempi lunghi di permanenza a scuola) a richieste di elevata qualità nell'insegnamento.</p> <p>Nonostante la presenza di plessi di piccola dimensione e con pluriclassi, alcuni comuni resistono agli accorpamenti, temendo la perdita di un elemento vitale della comunità.</p>

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	7	5	4,9
	Due sedi	5,4	3,4	3,4
	Tre o quattro sedi	21,6	16,5	24,4
	Cinque o più sedi	65,9	75,1	67,3
Situazione della scuola: TOIC894006	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	0,5	1	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	76,2	83,2	80,5
	Una palestra per sede	8,1	6,6	9,8
	Più di una palestra per sede	15,1	9,2	6,5
Situazione della scuola: TOIC894006	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:TOIC894006 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	1,05555555555556	2,5	1,85	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:TOIC894006 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	51,9	52	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:TOIC894006 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	71,9	67,5	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:TOIC894006 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	9,36	7	8,4	9,09
Numero di Tablet	2,07	1,28	1,35	1,74
Numero di Lim	1,31	1,69	2,26	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:TOIC894006 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	9	3,84	4	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	11,6	13,4	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	14,5	17,4	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	27,9	28,5	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	16,9	16,5	14,6
	5500 volumi e oltre	29,1	24,2	19,3
Situazione della scuola: TOIC894006		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli edifici scolastici ricoprono un ruolo rilevante nella comunità, sia per l'ubicazione che per la qualità architettonica; essi sono, nella maggior parte dei casi, facilmente raggiungibili sia a piedi (per abitanti del centro storico) che con gli scuolabus o i pullman dei comuni consorziati.</p> <p>Tutte le sedi sono dotate di cortili e spazi verdi in cui svolgere attività ludico-ricreative o formative (educazione motoria, osservazioni scientifiche, ecc.)</p> <p>In molte scuole la cucina in loco garantisce alla refezione scolastica una qualità più elevata.</p> <p>Tutte le scuole primarie e secondarie di I grado sono dotate di connettività Wi-Fi, recentemente potenziata grazie a un progetto PON.</p> <p>Le scuole sono spesso oggetto di interventi per il ripristino del decoro e di adeguamenti negli impianti volti a riqualificare e adeguare alla normativa sulla sicurezza gli edifici scolastici.</p> <p>Nella maggior parte dei casi le certificazioni sono depositate sia presso l'ente proprietario che presso la sede centrale dell'Istituto.</p> <p>Sono spesso ospitate in orario extrascolastico attività rispondenti a esigenze sociali del territorio.</p> <p>Dal conto consuntivo e. f. 2016 le risorse economiche disponibili si distribuiscono nel seguente modo: finanziamenti dallo Stato (13,86%) da Enti territoriali (23,90%) da privati (37,90%) da avanzo di amministrazione (24,33%).</p>	<p>Le scuole sono state edificate, nel 25% dei casi tra il 1900 e il 1946, nel 15% tra il 1948 e il 1960, nel 55% dei casi negli anni '60- '70; una sola è di recente costruzione (2010). Pertanto alcune di esse necessiterebbero di una rimodulazione degli spazi interni per diventare più funzionali e maggiormente rispondenti alle esigenze didattiche attuali.</p> <p>Dieci scuole su 18 mancano di laboratori, sale per attività individualizzate e refettori. La sede dell'IC non ha un'aula magna per le riunioni collegiali e solo 4 sono le palestre interne. L'elevato numero di plessi inevitabilmente disperde le risorse economiche per gli acquisti per attrezzature e sussidi, i quali talvolta vengono acquisiti per tutto l'istituto e presi in prestito a seconda delle necessità.</p> <p>Nel 2016/17 sono aumentate da 4 a 12 le LIM: presenti in 5 primarie su 7 e in tutte le secondarie (3 LIM a Piverone, 2 a Burolo e 1 a Vestignè). La dotazione è però ancora inferiore ai riferimenti. Sono disponibili 9,36 PC e 2,07 tablet ogni 100 alunni, valori lievemente superiori ai riferimenti.</p> <p>Le risorse provenienti dallo Stato sono insufficienti a coprire le necessità della scuola, a partire dagli arredi e dalle dotazioni informatiche. L'insufficienza dei finanziamenti per il funzionamento amministrativo e didattico rende necessario il reperimento di risorse esterne aggiuntive che, allo stato attuale, provengono dalle famiglie degli allievi e dagli enti territoriali.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TOIC894006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TOIC894006	110	84,0	21	16,0	100,0
- Benchmark*					
TORINO	23.275	84,3	4.334	15,7	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TOIC894006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TOIC894006	6	5,5	11	10,0	36	32,7	57	51,8	100,0
- Benchmark*									
TORINO	1.219	5,1	5.348	22,2	8.596	35,7	8.915	37,0	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TOIC894006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TOIC894006	12	11,5	16	15,4	17	16,3	59	56,7
- Benchmark*								
TORINO	4.707	21,6	4.930	22,6	4.147	19,0	7.989	36,7
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TORINO	205	26,5	3	0,4	70	9,1	1	0,1	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,6	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	13,8	10,4	22,6
	Da 4 a 5 anni	38,7	38,6	20,8
	Più di 5 anni	47	50,8	54,3
Situazione della scuola: TOIC894006	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	24,4	19,9	20,4
	Da 2 a 3 anni	31,7	34	34,6
	Da 4 a 5 anni	23,3	23,4	20,6
	Più di 5 anni	20,6	22,6	24,4
Situazione della scuola: TOIC894006		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La tipologia di contratto e la stabilità del personale docente e ATA garantiscono continuità al percorso educativo degli allievi. Infatti l'85% circa dei docenti è di ruolo, e quasi il 57 % opera nell'istituto da oltre 10 anni. Anche una buona parte dei docenti supplenti è "stanziale".</p> <p>Tra gli ATA, il personale amministrativo è tutto di ruolo e per la maggior parte lavora nell'istituto da oltre 10 anni. I collaboratori scolastici con contratto a tempo indeterminato costituiscono l'80% del totale e più del 50 % opera da almeno 7 anni.</p> <p>Il DS è in servizio nell'istituto dal corrente anno scolastico (mentre la DS precedente aveva diretto l'istituto ininterrottamente dal 1987/88). La DSGA opera nell'istituto fin dall'a.s. 1980/81. Il precedente circolo didattico nel 2011/12 si è unito con le tre scuole secondarie, divenendo quindi istituto comprensivo</p> <p>Sulla base dei dati 2017, il 12,5 % dei docenti di scuola nell'infanzia e il 21,8% di scuola primaria è laureato. Il 4,86% dei docenti possiede certificazioni informatiche e il 3,47% certificazioni linguistiche (dati 2016).</p> <p>Uno degli obiettivi della scuola è unire in un comune senso di appartenenza le risorse professionali provenienti dal circolo didattico e dalla scuola media.</p>	<p>La scuola dispone di risorse professionali "mature": circa il 52% del personale docente di ruolo ha un'età che va oltre i 55 anni e poco più del 32% del personale di ruolo è compreso nella fascia d'età che va dai 45 ai 54 anni.</p> <p>La presenza femminile tra tutte le tipologie di personale dell'istituto è preponderante: essa è totale nella scuola dell'infanzia, del 99,38 % nella scuola primaria e di quasi del 98% nella scuola secondaria di I grado. Tra il personale ATA, la presenza femminile è del 100 % tra gli amministrativi; tra i collaboratori scolastici di ruolo è del 78,26 %. La presenza di personale maschile è auspicata in tutti i settori della vita dell'istituto, con l'eccezione dei collaboratori nella scuola dell'infanzia, dato il maggiore coinvolgimento in attività di cura dell'igiene dei bambini che richiede questa tipologia scolastica.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Dati sulla scolarizzazione delle famiglie	1-Scolarizzazione_delle_famiglie-2014-15.pdf
Dati sulla condizione occupazionale delle famiglie	2-Condizione_occupazionale_delle_famiglie-2014-15.pdf
Aspetti demografici della popolazione scolastica	3-Aspetti_demografici_della_popolazione_scolastica-2014-15.pdf
Eredità olivettiana	1-Eredità_olivettiana.pdf
Vocazione produttiva del territorio	2-Vocazione_produttiva_del_territorio.pdf
Dotazione arredi e attrezzature - Inventario	1-Dotazione_arredi_e_attrezzature_-_Inventario-2014.pdf
Questionario genitori Avimes	2-2017-Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES.pdf
Questionario alunni Avimes	3-2017-Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES.pdf
Caratteristiche personale ATA	1-2017-PersonaleATA-2014-15e2016-17.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOIC894006	97,7	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	97,6	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
TORINO	96,8	97,1	97,0	97,0	96,9	92,1	92,6	92,4	92,5	92,3
PIEMONTE	96,7	97,1	97,0	97,1	96,9	93,3	93,8	93,7	93,6	93,4
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
TOIC894006	96,0	98,2	97,5	99,3
- Benchmark*				
TORINO	93,1	93,3	95,5	96,2
PIEMONTE	92,3	92,7	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
TOIC894006	24,7	28,5	26,6	15,2	2,5	2,5	21,8	24,1	28,2	18,2	5,3	2,4
- Benchmark*												
TORINO	25,1	27,1	23,0	16,9	5,7	2,1	24,7	27,3	23,2	17,0	5,4	2,4
PIEMONTE	25,9	27,2	22,3	16,7	5,8	2,1	25,7	27,2	22,7	16,6	5,5	2,3
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOIC894006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
TORINO	0,4	0,3	0,2	0,1	0,1
PIEMONTE	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOIC894006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
TORINO	0,4	0,2	0,3
PIEMONTE	0,3	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOIC894006	2,1	3,1	2,1	1,0	1,0
- Benchmark*					
TORINO	1,8	1,7	1,7	1,6	1,0
PIEMONTE	1,8	1,7	1,8	1,5	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOIC894006	1,3	0,6	1,3
- Benchmark*			
TORINO	1,4	1,6	1,1
PIEMONTE	1,4	1,5	1,1
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
TOIC894006	4,8	5,6	3,1	3,6	0,9
- Benchmark*					
TORINO	2,7	2,4	2,5	2,2	1,6
PIEMONTE	2,7	2,4	2,5	2,1	1,7
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
TOIC894006	0,0	0,7	0,0
- Benchmark*			
TORINO	2,2	2,4	1,8
PIEMONTE	2,2	2,2	1,7
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero degli alunni non ammessi alla classe successiva è contenuto nella scuola primaria (confermato in tutti gli anni scolastici).</p> <p>Effettuato un confronto con gli anni precedenti, nella scuola primaria non esistono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso.</p> <p>Sia nella scuola primaria che nella scuola media, la decisione di non ammissione avviene sulla base di criteri deliberati dal collegio docenti (carenze nelle strumentalità di base, conoscenze frammentarie e lacunose, impegno discontinuo e immaturità globale)</p> <p>La decisione della non ammissione è una prerogativa della scuola, la quale non è esercitata con logica unilaterale; essa, infatti, è il frutto di un processo di riflessione meditato e condiviso tra docenti, genitori e altri operatori eventualmente coinvolti.</p> <p>La decisione di non ammissione solitamente non dà luogo a richieste di trasferimento ad altre scuole.</p> <p>I criteri di valutazione adottati dalla scuola si rivelano in massima parte adeguati a garantire il successo formativo degli alunni.</p> <p>Non si registrano abbandoni scolastici.</p> <p>I trasferimenti in corso d'anno hanno nella maggior parte dei casi motivazioni di ordine familiare (rientro di stranieri nel paese d'origine o spostamento in altre città, cambio di residenza per diverse opportunità lavorative dei genitori, o a causa della loro separazione).</p>	<p>A confronto con la scuola primaria, la scuola secondaria di I grado registra un numero più pronunciato di allievi non ammessi alla classe successiva.</p> <p>Le non ammissioni nella scuola secondaria di I grado si concentrano nelle classi prime e seconde.</p> <p>Analizzando gli esiti dell'esame di Stato dell'anno scolastico 2013-2014, si rileva che non esiste una equilibrata distribuzione di studenti per fascia di voto e che gli esiti dall'8 al 10 sono inferiori al dato medio nazionale (in particolare la fascia dell'8), anche se nella fascia di voto 7 l'istituto si discosta positivamente in maniera significativa rispetto ai dati relativi alla provincia di Torino e alla regione Piemonte e alla media nazionale.</p> <p>Nell'anno scolastico 2014-2015 il dato relativo all'8 è aumentato dell'8%; la tendenza al miglioramento è confermata negli anni successivi.</p> <p>Anche se non ci sono alunni che abbandonano, nella scuola media si rileva il fenomeno della "dispersione occulta", che si manifesta con disinteresse verso lo studio, scarso rendimento e mancata realizzazione delle proprie potenzialità. Si tratta di una percentuale di ragazzi estremamente contenuta, la quale però assorbe non poche risorse della scuola nel tentativo di combattere tale situazione negativa.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La situazione della scuola è positiva relativamente a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - percentuale di alunni ammessi alla classe successiva, sia nella scuola primaria che secondaria di I grado mediamente più alta rispetto ai dati di riferimento provinciali, regionali e nazionali; - la decisione di non ammissione, regolata da criteri condivisi collegialmente, matura insieme con le famiglie e con gli altri operatori coinvolti e solitamente non dà luogo a richieste di trasferimento ad altre scuole; - l'andamento scolastico complessivo conferma che i criteri di valutazione adottati rispondono alle esigenze formative degli allievi; - i trasferimenti sono legati principalmente a motivazioni familiari e non a insoddisfazione nei confronti della scuola; - non si registrano abbandoni. <p>Si registrano delle criticità, invece, relativamente alla distribuzione non equilibrata dei voti conseguiti all'esame di Stato, i quali - ad eccezione del 7-decrescono all'elevarsi della fascia di voto.</p> <p>Si conferma come per l'anno precedente il lieve incremento della fascia di voto 8 anche nel confronto con i riferimenti provinciali, regionali e nazionali.</p>

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TOIC894006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,0	48,5	48,2			52,6	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	52,2	↑	↑	↑	n.d.	55,9	↑	↑	↑	n.d.
TOEE894018	64,1	n/a	n/a	n/a	n/a	58,8	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE894018 - 2 A	64,1	↑	↑	↑	n.d.	58,8	↑	↑	↑	n.d.
TOEE894029	66,1	n/a	n/a	n/a	n/a	61,6	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE894029 - 2 A	66,1	↑	↑	↑	n.d.	61,6	↑	↑	↑	n.d.
TOEE89404B	35,8	n/a	n/a	n/a	n/a	46,9	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE89404B - 2 A	35,8	↓	↓	↓	n.d.	46,9	↓	↓	↓	n.d.
TOEE89405C	40,6	n/a	n/a	n/a	n/a	51,8	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE89405C - 2 A	40,6	↓	↓	↓	n.d.	51,8	↔	↔	↑	n.d.
TOEE89406D	39,3	n/a	n/a	n/a	n/a	54,0	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE89406D - 2 A	39,3	↓	↓	↓	n.d.	54,0	↔	↑	↑	n.d.
TOEE89407E	48,0	n/a	n/a	n/a	n/a	56,3	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE89407E - 2 A	48,0	↔	↔	↔	n.d.	56,3	↑	↑	↑	n.d.
TOEE89408G	76,0	n/a	n/a	n/a	n/a	65,2	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE89408G - 2 A	76,0	↑	↑	↑	n.d.	65,2	↑	↑	↑	n.d.
		65,0	65,7	63,5			53,5	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,5	↑	↑	↑	2,2	59,8	↑	↑	↑	3,7
TOEE894018	68,8	n/a	n/a	n/a	n/a	56,1	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE894018 - 5 A	68,8	↑	↑	↑	4,3	56,1	↑	↑	↑	0,9
TOEE894029	75,1	n/a	n/a	n/a	n/a	72,8	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE894029 - 5 A	75,1	↑	↑	↑	11,3	72,8	↑	↑	↑	18,0
TOEE89404B	65,0	n/a	n/a	n/a	n/a	59,6	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE89404B - 5 A	65,0	↔	↔	↑	-1,0	59,6	↑	↑	↑	3,2
TOEE89405C	74,9	n/a	n/a	n/a	n/a	64,0	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE89405C - 5 A	74,9	↑	↑	↑	7,8	64,0	↑	↑	↑	5,9
TOEE89406D	58,1	n/a	n/a	n/a	n/a	49,1	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE89406D - 5 A	58,1	↓	↓	↓	-2,2	49,1	↓	↓	↓	-4,2
TOEE89407E	68,4	n/a	n/a	n/a	n/a	60,8	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE89407E - 5 A	68,4	↑	↑	↑	2,4	60,8	↑	↑	↑	4,5
TOEE89408G	58,0	n/a	n/a	n/a	n/a	51,0	n/a	n/a	n/a	n/a
TOEE89408G - 5 A	58,0	↓	↓	↓	-6,8	51,0	↓	↓	↔	-5,3
		59,0	60,3	57,6			50,3	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,7	↑	↑	↑	n.d.	54,4	↑	↑	↑	n.d.
TOMM894017	62,7	n/a	n/a	n/a	n/a	54,2	n/a	n/a	n/a	n/a
TOMM894017 - 3 A	63,9	↑	↑	↑	n.d.	56,2	↑	↑	↑	n.d.
TOMM894017 - 3 B	60,5	↔	↔	↑	n.d.	50,5	↔	↔	↑	n.d.
TOMM894017 - 3 C	63,5	↑	↑	↑	n.d.	52,7	↑	↑	↑	n.d.
TOMM894017 - 3 D	62,9	↑	↑	↑	n.d.	57,3	↑	↑	↑	n.d.
TOMM894028	62,9	n/a	n/a	n/a	n/a	50,0	n/a	n/a	n/a	n/a
TOMM894028 - 3 A	62,2	↑	↑	↑	n.d.	50,2	↔	↓	↑	n.d.
TOMM894028 - 3 B	63,8	↑	↑	↑	n.d.	49,7	↔	↓	↑	n.d.

Istituto: TOIC894006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
TOMM894039	66,8	n/a	n/a	n/a	n/a	60,3	n/a	n/a	n/a	n/a
TOMM894039 - 3 A	66,0	↑	↑	↑	n.d.	61,4	↑	↑	↑	n.d.
TOMM894039 - 3 B	67,6	↑	↑	↑	n.d.	59,3	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TOEE894018 - 2 A	1	0	1	0	6	1	2	0	1	4
TOEE894029 - 2 A	0	1	3	1	7	1	2	1	2	6
TOEE89404B - 2 A	8	3	1	0	3	5	2	2	3	3
TOEE89405C - 2 A	10	0	4	0	3	4	3	2	1	6
TOEE89406D - 2 A	2	0	1	1	0	2	0	0	0	2
TOEE89407E - 2 A	5	2	0	1	4	2	3	0	3	4
TOEE89408G - 2 A	1	0	0	1	10	1	1	1	1	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TOIC894006	33,8	7,5	12,5	5,0	41,2	20,2	16,5	7,6	13,9	41,8
Piemonte	33,3	13,3	12,1	6,3	34,9	27,5	21,2	11,9	6,2	33,2
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TOEE894018 - 5 A	1	0	2	4	1	1	2	1	2	3
TOEE894029 - 5 A	2	2	1	1	8	0	1	1	1	9
TOEE89404B - 5 A	2	7	3	7	3	4	3	3	2	11
TOEE89405C - 5 A	1	2	1	6	10	0	2	3	4	10
TOEE89406D - 5 A	0	1	2	0	0	1	1	0	0	1
TOEE89407E - 5 A	3	2	1	4	4	1	3	3	1	7
TOEE89408G - 5 A	4	6	4	4	2	7	1	4	3	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TOIC894006	12,9	19,8	13,9	25,7	27,7	13,9	12,9	14,8	12,9	45,5
Piemonte	17,4	16,2	24,4	21,3	20,7	23,2	16,9	14,5	14,6	30,7
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TOMM894017 - 3 A	4	2	3	1	9	2	2	5	2	8
TOMM894017 - 3 B	3	5	2	5	6	5	4	0	4	8
TOMM894017 - 3 C	2	4	2	6	4	6	1	3	2	6
TOMM894017 - 3 D	3	4	5	3	7	4	1	2	5	10
TOMM894028 - 3 A	2	8	3	7	6	7	4	2	4	9
TOMM894028 - 3 B	3	2	5	4	7	7	2	2	4	7
TOMM894039 - 3 A	0	2	4	7	5	1	2	2	4	9
TOMM894039 - 3 B	1	1	3	7	8	1	4	1	3	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TOIC894006	10,9	17,0	16,4	24,2	31,5	19,9	12,0	10,2	16,9	41,0
Piemonte	20,1	18,0	16,7	16,9	28,2	27,2	16,0	13,1	12,5	31,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TOIC894006	32,4	67,6	8,9	91,1
- Benchmark*				
Nord ovest	5,3	94,7	7,7	92,3
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
TOIC894006	14,0	86,0	12,6	87,4
- Benchmark*				
Nord ovest	7,0	93,0	9,8	90,2
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nel 2016 rispetto al 2015 i risultati raggiunti nelle prove standardizzate sono i seguenti:</p> <p>1)in seconda primaria i risultati sia di italiano che di matematica sono leggermente superiori rispetto al Piemonte, alla macroarea del Nord Ovest e all'Italia.</p> <p>2)in quinta primaria i risultati sia di italiano che di matematica sono superiori a Piemonte, NO e Italia</p> <p>3)nelle classi terze della S.S.I gr. i risultati sono superiori a Piemonte, NO e Italia.</p> <p>Non si sospettano comportamenti opportunistici e il livello raggiunto dagli allievi nelle prove INVALSI è ritenuto alquanto affidabile.</p> <p>Per quanto riguarda i livelli rispetto alle medie Piemonte, NO e Italia:</p> <p>-in 2°pr. In italiano restano invariati il livello 1 e 3, diminuiscono i livelli 2 e 4 e aumenta il livello 5; in matematica diminuiscono i livelli 1, 2, 3 e aumentano i livelli 4 e 5.</p> <p>-in 5°pr. diminuiscono i livelli 1, 3 e aumentano i livelli 2, 4, 5 in italiano; in matematica diminuiscono i livelli 1, 2, 4 e aumentano i livelli 3 e 5.</p> <p>-in 3°media sia in italiano sia in matematica sono diminuiti i livelli 1, 2, 3 e sono aumentati i livelli 4 e 5.</p> <p>La restituzione degli esiti viene comunicata ai plessi e discussa nel Collegio Docenti di scuola primaria e secondaria di I grado con l'illustrazione delle specifiche prove dove si registrano le maggiori criticità.</p>	<p>Una parte dei docenti continua a guardare alle prove INVALSI come uno strumento poco efficace al fine dell'effettivo rilevamento dei livelli di competenza raggiunti.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva

		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione della scuola è positiva in quanto il punteggio di Italiano e Matematica alle prove Invalsi è simile o di poco superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. Attraverso la comunicazione degli esiti delle prove INVALSI ai plessi e la presentazione al collegio docenti dei risultati complessivi, la scuola non assume i risultati delle prove standardizzate come un semplice paradigma tecnico-statistico esterno, ma si impegna a farli diventare un elemento di consapevolezza utile al miglioramento degli apprendimenti degli alunni.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il POF di istituto recepisce le competenze chiave del Quadro di Riferimento Europeo e definisce nel curricolo gli obiettivi specifici delle competenze di cittadinanza.</p> <p>L'istituto adotta rubriche di valutazione del comportamento che consentono agli insegnanti di utilizzare parametri comuni nell'assegnazione del voto di comportamento; in esse sono contenuti i descrittori che permettono di valutare le competenze di cittadinanza.</p> <p>La scuola valuta le suddette competenze attraverso l'osservazione quotidiana degli allievi.</p> <p>Per rilevare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza è stata effettuata un'indagine sugli allievi dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, intervistando gli insegnanti. Da tale indagine è emerso che non ci sono differenze in specifiche classi o plessi, bensì tra i diversi gradi scolastici (infanzia, primaria e media) presenti nell'istituto.</p> <p>Dalla somministrazione di un questionario ad allievi di scuola primaria (classe IV) e secondaria di I grado (classe II) emerge che gli allievi attribuiscono importanza al "senso" del loro venire a scuola, mentre i risultati negativi all'affermazione "Quando devo fare una verifica sono preoccupato" potrebbero essere interpretati come padronanza, ma anche come sottovalutazione delle prove.</p> <p>I genitori coinvolti nella somministrazione di un questionario on line affermano che "gli alunni rispettano gli insegnanti" con una percentuale di accordo dell'89% (2015) 85% (2017).</p>	<p>Col progredire dell'ordine di scuola, a seguito delle richieste più elevate e/o all'emergere di problematiche di apprendimento di difficile rilevazione negli ordini scolastici precedenti, emergono casi di alunni che evidenziano carenze nelle capacità di autoregolazione e autonomia negli impegni di studio, di responsabilizzazione nell'osservanza di regole e nel contribuire proficuamente alla vita della collettività, oltre che nello spirito di iniziativa e intraprendenza. A tutto ciò, nella scuola secondaria di 1° grado si combinano i problemi legati ai cambiamenti adolescenziali. Occorre sviluppare ambienti di apprendimento volti a sollecitare capacità operative, creatività e confronto i quali possono sortire un effetto positivo sulle competenze chiave e di cittadinanza, le quali non devono essere solo osservate, ma sviluppate con maggiore intenzionalità e con proposte adeguate.</p> <p>In particolare occorre sviluppare le prestazioni relative all'argomentazione (da prove INVALSI 2014 di matematica: 42,34% di risposte errate o omesse nella scuola primaria e 64,25% nella scuola media) le quali -se adeguatamente sollecitate- possono contribuire a costruire le premesse per comportamenti che assumono importanza centrale nella costruzione delle conoscenze e dei loro significati.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione della scuola è positiva in quanto:

- la scuola primaria e la scuola media utilizzano rubriche di valutazione con descrittori volti a valutare con criteri comuni il diverso livello delle competenze di cittadinanza
- dall'analisi dei voti di comportamento e delle note e sospensioni non emergono concentrazioni anomale di comportamenti problematici, salvo un loro lieve incremento nella scuola media
- i casi di alunni che evidenziano carenze nelle capacità di autoregolazione e autonomia negli impegni di studio, di responsabilizzazione nell'osservanza di regole e nel contribuire proficuamente alla vita della collettività, oltre che nello spirito di iniziativa e intraprendenza, si spiegano con le richieste più elevate e con l'emergere di problematiche di apprendimento col progredire dell'ordine di scuola. A tutto ciò, nella scuola secondaria di 1° grado si combinano i problemi legati ai cambiamenti adolescenziali.

Ritenendo che le competenze chiave e di cittadinanza debbano progredire, è stata avviata una riflessione condivisa e sono state attuate azioni di miglioramento sull'argomentazione reputata una competenza fondamentale non solo per l'allievo ma anche per il cittadino.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
TOIC894006	TOEE894018	A	68,80	↑	↑	↑	80,00
TOIC894006	TOEE894029	A	75,12	↑	↑	↑	93,33
TOIC894006	TOEE89404B	A	66,59	↑	↔	↑	95,00
TOIC894006	TOEE89405C	A	70,14	↑	↑	↑	100,00
TOIC894006	TOEE89406D	A	58,14	↓	↓	↓	75,00
TOIC894006	TOEE89407E	A	67,00	↑	↑	↑	81,25
TOIC894006	TOEE89408G	A	63,88	↔	↓	↔	100,00
TOIC894006			68,58	↑	↑	↑	92,08

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
TOIC894006	TOEE894018	A	56,14	↑	↑	↑	80,00
TOIC894006	TOEE894029	A	72,81	↑	↑	↑	93,33
TOIC894006	TOEE89404B	A	61,68	↑	↑	↑	95,00
TOIC894006	TOEE89405C	A	60,85	↑	↑	↑	100,00
TOIC894006	TOEE89406D	A	49,12	↓	↓	↓	75,00
TOIC894006	TOEE89407E	A	58,78	↑	↑	↑	81,25
TOIC894006	TOEE89408G	A	55,42	↔	↑	↑	100,00
TOIC894006			60,59	↑	↑	↑	93,07

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
TOIC894006	TOEE894018	A	62,71	↑	↑	↑	71,43
TOIC894006	TOEE894029	A	64,24	↑	↑	↑	100,00
TOIC894006	TOEE89404B	A	64,94	↑	↑	↑	95,24
TOIC894006	TOEE89405C	A	61,56	↑	↑	↑	100,00
TOIC894006	TOEE89406D	A	0,00				33,33
TOIC894006	TOEE89407E	A	65,38	↑	↑	↑	80,95
TOIC894006	TOEE89408G	A	66,55	↑	↑	↑	100,00
TOIC894006			64,93	↑	↑	↑	91,67

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
TOIC894006	TOEE894018	A	57,37	↑	↑	↑	71,43
TOIC894006	TOEE894029	A	54,10	↑	↑	↑	100,00
TOIC894006	TOEE89404B	A	54,52	↑	↑	↑	95,24
TOIC894006	TOEE89405C	A	55,49	↑	↑	↑	100,00
TOIC894006	TOEE89406D	A	0,00				33,33
TOIC894006	TOEE89407E	A	51,89	↔	↔	↑	80,95
TOIC894006	TOEE89408G	A	63,52	↑	↑	↑	100,00
TOIC894006			56,67	↑	↑	↑	92,50

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013								
Istituzione scolastica nel suo complesso								
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano	
TOIC894006	TOMM894017	A	69,75	↑	↑	↑	63,64	
TOIC894006	TOMM894017	B	63,14	↔	↔	↑	65,22	
TOIC894006	TOMM894017	C	68,38	↑	↑	↑	62,50	
TOIC894006	TOMM894028	A	47,57	↓	↓	↓	63,16	
TOIC894006	TOMM894039	A	67,21	↑	↑	↑	65,22	
TOIC894006			61,49		2,00	2,00	3,00	65,52


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
TOIC894006	TOMM894017	A	48,27	↔	↔	↑	63,64
TOIC894006	TOMM894017	B	46,41	↔	↔	↑	65,22
TOIC894006	TOMM894017	C	52,91	↑	↑	↑	62,50
TOIC894006	TOMM894028	A	38,32	↓	↓	↓	63,16
TOIC894006	TOMM894039	A	53,15	↑	↑	↑	65,22
TOIC894006			47,04	↔	↔	↑	64,83

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola monitora il percorso scolastico all'interno dell'istituto e, gli esiti degli allievi usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di primo grado, sono positivi. Infatti anche nel 2015/2016 la percentuale di alunni ammessi alla classe seconda media è aumentata di 1,5% rispetto all'anno precedente e si conferma superiore ai riferimenti nazionali, regionali e provinciali.</p> <p>I risultati degli allievi nel percorso successivo della scuola secondaria di secondo grado sono positivi.</p>	<p>La scuola non monitora i risultati degli allievi usciti dalla scuola secondaria di I grado al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado, anche se non perde il contatto con gli ex allievi.</p> <p>Di conseguenza, la conoscenza dei dati a distanza -anche se non formalizzata- costituisce un elemento di consapevolezza da parte dei docenti.</p> <p>Tale consapevolezza deriva dalla ristrettezza del bacino scolastico territoriale che include anche la scuola secondaria di II grado e dai frequenti contatti con buona parte degli ex allievi.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	<p>2 -</p> <p>3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà' di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della metà di CFU dopo un anno di università e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>	<p></p> <p>4 -</p> <p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito pi  della meta' di CFU dopo un anno di universit  e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).

7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non monitora i risultati degli allievi usciti dalla scuola secondaria di I grado al termine del primo anno di scuola secondaria di secondo grado, anche se non perde il contatto con gli ex allievi.
Di conseguenza, la conoscenza dei dati a distanza -anche se non formalizzata- costituisce un elemento di consapevolezza da parte dei docenti.
Tale consapevolezza deriva dalla ristrettezza del bacino scolastico territoriale che include anche la scuola secondaria di II grado e dai frequenti contatti con buona parte degli ex allievi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
3-Competenze_chiave_e_di_cittadinanza_allegato	3-Competenze_chiave_e_di_cittadinanza_allegato.pdf
4-Criteri_per_la_valutazione_del_comportamento_primaria	4-Criteri_per_la_valutazione_del_comportamento_primaria.pdf
5-2017-Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES	5-2017-Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES.pdf
1-Criteri_per_la_valutazione_del_comportamento_scuola_secondaria_di_primo_grado	1-Criteri_per_la_valutazione_del_comportamento_scuola_secondaria_di_primo_grado.pdf
2-2017-Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES	2-2017-Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	9,1	5,7	4,4
	3-4 aspetti	7,3	5,7	4,2
	5-6 aspetti	37,2	39,7	33,5
	Da 7 aspetti in su	46,3	48,9	57,8
Situazione della scuola: TOIC894006		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,5	7,1	4,6
	3-4 aspetti	6,6	5,5	4,2
	5-6 aspetti	35,5	36	33,2
	Da 7 aspetti in su	47,4	51,4	58
Situazione della scuola: TOIC894006		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:TOIC894006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	89,8	92,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,6	91,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	83,2	88,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	79	85,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	79	83,9	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	45,5	49,3	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	71,9	75,2	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	26,9	22,5	27
Altro	Dato mancante	13,2	11	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:TOIC894006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	86,5	89,6	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	86,5	89	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	82,7	86,6	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	77,6	82,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	76,3	80,1	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	46,2	50,1	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	78,8	78,3	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	28,8	25,2	26,4
Altro	Dato mancante	14,1	11	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,7	4	4,6
	3 - 4 Aspetti	37,8	39,8	36,5
	5 - 6 Aspetti	23,8	28,4	27,7
	Da 7 aspetti in su	34,8	27,8	31,2
Situazione della scuola: TOIC894006		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	9,8	9,4	5,7
	3 - 4 Aspetti	38,6	41,9	38
	5 - 6 Aspetti	20,3	21,3	24,6
	Da 7 aspetti in su	31,4	27,4	31,7
Situazione della scuola: TOIC894006		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:TOIC894006 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	75,4	75,8	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	68,9	67,6	69,3
Programmazione per classi parallele	Presente	91,6	89,3	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	69,5	66,2	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	53,3	56,6	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	67,7	65,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	56,3	48,5	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	44,9	37,2	42,1
Altro	Dato Mancante	3,6	5,1	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:TOIC894006 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	73,1	72,1	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	72,4	67,4	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	55,8	57,9	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	87,2	84	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	48,1	49,9	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	62,2	61,4	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	52,6	48,4	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	44,2	40,9	45,4
Altro	Dato Mancante	4,5	3,6	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel POF i bisogni formativi degli allievi e le attese educative del contesto vengono definite attraverso un curricolo che:</p> <ul style="list-style-type: none"> -prevede una progressione degli apprendimenti rispondente alle fasi di sviluppo degli allievi -in quanto IC, accompagna l'allievo dall'infanzia all'adolescenza con un percorso verticale unitario e ciclico -si flessibilizza per sviluppare le potenzialità di tutti -comprende il contesto in cui opera e intercetta fruttuosamente le risorse esterne (famiglie, enti locali, servizi, associazioni) coinvolgendole nel progetto formativo. <p>Un lavoro svolto collegialmente dagli insegnanti dei tre gradi scolastici dell'istituto ha definito (dopo aver letto le Indicazioni 2012) i traguardi da acquisire nei diversi anni, scandendo in modo differente gli obiettivi specifici delle competenze (competenze in uscita nella scuola dell'infanzia, scansione classi I e II e III, IV, V per la scuola primaria e per tutte le classi della scuola media).</p> <p>Il curricolo definisce anche obiettivi e traguardi per le competenze di cittadinanza.</p> <p>Anche le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate coerentemente con il curricolo.</p> <p>Il coinvolgimento dei portatori di interessi (genitori e altri stakeholder) sui vari aspetti del curricolo avviene attraverso la periodica comunicazione degli obiettivi e/o la progettazione di azioni comuni.</p> <p>La rendicontazione alle famiglie e al territorio si realizza anche attraverso mostre dei lavori, spettacoli, ecc.</p>	<p>Il curricolo definito dalla scuola e contenuto nel Piano dell'Offerta Formativa viene approvato da tutti i docenti del Collegio, ma la condivisione di un comune quadro di riferimento è un processo ancora in atto.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo principalmente nella parte più squisitamente disciplinare di loro competenza; non tutti si soffermano sulle ricorrenze concettuali, metodologiche e relazionali decisive per la formazione delle competenze.</p> <p>Le attività di arricchimento dell'offerta formativa vengono progettate esplicitando gli obiettivi generali ma non sempre le specifiche abilità e competenze da sviluppare.</p> <p>Talvolta i genitori non colgono il nesso formativo di tali attività, considerandone solo l'aspetto ludico e ricreativo delle stesse.</p> <p>Il monitoraggio sul curricolo -condotto dalle funzioni strumentali e rendicontato nel corso dell'ultima seduta del Collegio Docenti- riscuote un generico interesse, anche se da tale azione scaturisce la rimodulazione del Piano dell'Offerta Formativa ad opera dello staff di istituto.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,1	17	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	46,3	34	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,6	49	54,7
Situazione della scuola: TOIC894006		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,8	12,5	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	24,8	17,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	65,4	69,8	74,8
Situazione della scuola: TOIC894006		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	11,5	23,3	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	35,7	29,1	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	52,9	47,5	51,7
Situazione della scuola: TOIC894006		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,5	36,5	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	18	16,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,6	47,2	51
Situazione della scuola: TOIC894006		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione mobilita tutti gli insegnanti nei seguenti incontri di dipartimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sc.inf. - incontri mensili per rivedere collegialmente la programmazione comune organizzata in UDA specifiche per le tre fasce di età; -sc. prim. - incontri bimestrali per classi parallele e interdisciplinari. <p>Si progettano attività volte a favorire una didattica volta allo sviluppo delle competenze. Anche se sono coinvolti tutti gli insegnanti, la progettazione riguarda principalmente italiano, matematica;</p> <ul style="list-style-type: none"> -sc. media - 2 incontri annuali organizzati per tutte le discipline per concordare ed elaborare le prove comuni d'esame e periodica progettazione per classi parallele relativamente alla lingua inglese, per gestire unitariamente il progetto Trinity/Ket e portare gli alunni alla medesima preparazione volta a sostenere gli esami dei vari livelli di certificazione. <p>Le scelte dei dipartimenti vengono contestualizzate nelle didattiche di classe e praticate dai team docenti. Specifiche unità vengono progettate a livello interdisciplinare nei singoli plessi .</p> <p>L'analisi delle scelte e la revisione della progettazione sono legate alle riflessioni sugli esiti raggiunti dagli alunni e sull'andamento didattico complessivo.</p>	<p>La progettazione didattica si realizza in modo differente nei tre gradi scolastici dell'istituto.</p> <p>Oltre alla diversa scansione temporale degli incontri di dipartimento, non esiste una matrice comune di lavoro che organizzi la progettazione in modo unitario, in particolare tra scuola primaria e secondaria di primo grado.</p> <p>Gli incontri di dipartimento della scuola media sono circoscritti alla definizione dei traguardi da raggiungere durante l'anno scolastico e ad un confronto fra pratiche didattiche, demandando ai singoli plessi, e in particolare ai consigli di classe, le scelte progettuali inerenti obiettivi specifici, contenuti e scelte metodologiche.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti di sc. prim. e sec. utilizzano criteri comuni di valutazione attraverso rubriche che garantiscono trasparenza nell'attribuzione di voti e giudizi.</p> <p>Vengono utilizzate distinte rubriche per la sc. prim. e sec., una relativa a tutti gli ambiti disciplinari e una relativa al comportamento. La sc. dell'inf. utilizza un quadro dinamico funzionale per le tre fasce d'età.</p> <p>La sc. prim. utilizza prove strutturate per classi parallele in italiano, matematica, inglese e religione, per tutte le classi.</p> <p>Nella scuola media, prove strutturate per classi parallele vengono costruite e utilizzate in inglese, con criteri comuni per la correzione.</p> <p>Nella sc. prim., si predispongono prove situazionali, interdisciplinari e riferite alla soluzione di problemi concreti, per tutte le classi, con griglie di correzione. La preparazione di tali prove ha lo scopo di orientare i docenti a valutare non esclusivamente in termini riproduttivo/applicativi la padronanza dei contenuti, ma considerando le competenze.</p> <p>A seguito della valutazione degli allievi, i docenti progettano obiettivi di progresso oppure interventi rispondenti a esigenze di recupero di lacune, spiegazione di argomenti in modi diversi, ecc.</p> <p>Dalla rilevazione sugli alunni emerge che i docenti utilizzano modalità di approfondimento diagnostico e spiegano gli errori, all'atto della restituzione dei compiti.</p>	<p>Gli strumenti contenenti i criteri per l'attribuzione dei voti sono rubriche non distinte per ambito disciplinare, bensì genericamente attinenti al livello di acquisizione dei contenuti, alla padronanza delle strumentalità di base, ecc.</p> <p>Al fine di rendere il processo valutativo maggiormente attinente al compito formativo della scuola sono state costruite rubriche di valutazione relative a prove di competenza elaborate dai docenti.</p> <p>Il valore orientante di tali strumenti non è condiviso con gli allievi e le famiglie ne vengono a conoscenza solo in caso di contestazione del voto.</p> <p>La scuola secondaria di I grado non dispone -con la sola eccezione dell'inglese- di prove strutturate per classi parallele. Nonostante la progettazione e l'utilizzo di prove realistiche di valutazione nella scuola primaria e l'adozione di certificazioni delle competenze al termine della scuola primaria e secondaria di I grado, il processo di valutazione per competenze è avviato e in corso di progressiva attuazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il curriculum ha un impianto coerente con il quadro normativo (Indicazioni nazionali e Linee guida). Gli ob. specifici di competenza di tutte le discipline sono stati definiti collegialmente e scanditi per cicli (prim.) e anni di corso (sec.).

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, ancorché coerenti con il progetto formativo, vengono organizzate dando per scontate e non definendo abilità e competenze da sviluppare.

La progettazione delle attività didattiche periodiche viene effettuata in incontri di dipartimento delle tre tipologie di scuola, anche se con modalità differenti.

La progettazione di prove autentiche e l'utilizzo di certificazioni delle competenze, si integrano progressivamente alla tradizionale attenzione per i contenuti disciplinari nella operatività giornaliera.

I laboratori con l'intervento di esperti sortiscono un effetto di completamento della didattica ordinaria.

La sc. sec. adotta un proprio modello di certificazione delle competenze; la prim. aderisce alla sperimentazione del modello ex CM 3/15.

I docenti di inf. e prim. utilizzano strumenti comuni per la valutazione e si confrontano collegialmente per condividere i risultati e correggere le criticità rilevate. Gli strumenti per l'attribuzione del voto nelle materie hanno bisogno di evolversi in rubriche di valutazione specificatamente disciplinari.

Interventi didattici specifici vengono messi in atto a seguito della valutazione degli alunni, al fine di adeguare la didattica alle esigenze dei medesimi.

Nella percezione di alunni, le pratiche valutative attuate hanno un riscontro positivo.

L'adesione alla rete AVIMES consente un'autovalutazione di istituto non referenziale in quanto ci si può confrontare con altre scuole, sulla base di elementi di riferimento oggettivi e qualitativi al tempo stesso.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	81,6	72,9	79,6
	Orario ridotto	0,6	1,7	3,8
	Orario flessibile	17,8	25,4	16,5
Situazione della scuola: TOIC894006		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	53,5	46	73
	Orario ridotto	29,7	32,2	12,6
	Orario flessibile	16,8	21,8	14,3
Situazione della scuola: TOIC894006		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:TOIC894006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	36,5	36,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	67,1	70,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,2	2,3	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12	10,4	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6	6,8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:TOIC894006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	84	86,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	49,4	52,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	13,5	11,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,7	11,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,3	0,9	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TOIC894006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	16,2	20,8	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	95,2	94,4	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	2,3	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	6,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,6	0,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TOIC894006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	69,9	70,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84	82,2	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	16	16,3	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	7,1	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nelle scuole arredi e materiali sono usati in modo flessibile per favorire l'apprendimento e le relazioni e presentano, nella maggior parte dei casi, angoli attrezzati, cartelloni alle pareti con schemi di sintesi, lavori realizzati.</p> <p>Gli spazi laboratoriali sono curati da docenti di riferimento appositamente designati e vengono fruiti in eguale misura dagli allievi frequentanti il plesso.</p> <p>L'esito della rilevazione ha dato un riscontro positivo su spazi e strutture della scuola.</p> <p>Alcuni supporti e attrezzature didattiche sono depositati nella sede centrale e vengono richiesti dalle scuole. Il referente per le attività scientifiche ha predisposto cassette mobili (che si prendono in prestito) contenenti kit per effettuare esperienze su vari ambiti.</p> <p>Sin dal 1998 è presente il centro di documentazione "Libri come ciliegie", nato come polo bibliotecario aperto anche al territorio, oltre che come punto di raccolta e socializzazione di documentazioni prodotte dagli insegnanti.</p> <p>Vengono effettuate sistematiche uscite per fruire di "aule" offerte dal territorio (biblioteche comunali, parchi, cellule eco-museali locali).</p> <p>L'organizzazione oraria prevede la distribuzione dei carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica, prevedendo l'alternanza di diverse discipline, oltre che di momenti di pausa e di attività. Percezione alunni</p> <p>La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli allievi.</p>	<p>Nelle scuole arredi e materiali sono usati in modo flessibile per favorire l'apprendimento e le relazioni e presentano, nella maggior parte dei casi, angoli attrezzati, cartelloni alle pareti con schemi di sintesi, lavori realizzati.</p> <p>Gli spazi laboratoriali sono curati da docenti di riferimento appositamente designati e vengono fruiti in eguale misura dagli allievi frequentanti il plesso.</p> <p>L'esito della rilevazione ha dato un riscontro positivo su spazi e strutture della scuola.</p> <p>Alcuni supporti e attrezzature didattiche sono depositati nella sede centrale e vengono richiesti dalle scuole. Il referente per le attività scientifiche ha predisposto cassette mobili (che si prendono in prestito) contenenti kit per effettuare esperienze su vari ambiti.</p> <p>Sin dal 1998 è presente il centro di documentazione "Libri come ciliegie", nato come polo bibliotecario aperto anche al territorio, oltre che come punto di raccolta e socializzazione di documentazioni prodotte dagli insegnanti.</p> <p>Vengono effettuate sistematiche uscite per fruire di "aule" offerte dal territorio (biblioteche comunali, parchi, cellule eco-museali locali).</p> <p>L'organizzazione oraria prevede la distribuzione dei carichi cognitivi nell'arco della giornata scolastica, prevedendo l'alternanza di diverse discipline, oltre che di momenti di pausa e di attività. Percezione alunni</p> <p>La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli allievi.</p>
--	--

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sc. promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative organizzando attività di formazione e creando un clima favorevole alla collaborazione e allo scambio di esperienze.</p> <p>Oltre a incontri specifici, si costituiscono gruppi informali di mutuo aiuto per condividere metodi e strumenti di lavoro, relativi anche alla documentazione.</p> <p>Le pratiche didattiche innovative vengono documentate e depositate presso il centro di documentazione.</p> <p>Due insegnanti sono disponibili a supportare i colleghi nell'applicazione di strutture dell'apprendimento cooperativo.</p> <p>Nella sede centrale dell'istituto sono presenti cassette contenenti materiali e istruzioni (predisposte da un referente) per effettuare attività di educazione scientifica in autonomia.</p> <p>Dal questionario proposto agli alunni emerge uno stile di insegnamento metodologicamente positivo, che mette in gioco condizioni e aspetti volti a favorire l'apprendimento.</p>	<p>Dalla rilevazione on line effettuata nel 2015, emergeva la prevalenza tra i docenti di modalità didattiche tradizionali su quelle più innovative.</p> <p>All'item "Indichi qual è la prima attività a cui dedica più tempo in classe":</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli insegnanti di scuola primaria rispondevano "far esercitare gli studenti individualmente in classe" al 38 %, rispetto a "lasciare spazio a discussioni in classe e a interventi liberi" (30 %), a "dedicare tempo in classe alla correzione dei compiti o degli esercizi" (19 %), "organizzare attività che richiedono la partecipazione attiva degli studenti -ricerche, progetti, esperimenti (7 %), "far lavorare gli studenti in piccoli gruppi" (6 %) - gli insegnanti di scuola media rispondevano "dedicare tempo in classe alla correzione dei compiti o esercizi" al 41 %, rispetto a "organizzare attività che richiedono la partecipazione attiva degli studenti" (26 %), "far lavorare gli studenti in piccoli gruppi" (19 %), "lasciare spazio a discussioni in classe e a interventi liberi" e "far esercitare gli studenti individualmente in classe" (7 %.) <p>Dovendo indicare qual è la strategia utilizzata con maggiore frequenza in classe:</p> <ul style="list-style-type: none"> -gli insegnanti di scuola primaria rispondevano "dare indicazioni sul metodo da seguire per svolgere un compito" al 40 % -i docenti di scuola secondaria di I grado privilegiavano la verifica della "comprensione degli argomenti facendo domande" al 41 %.

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:TOIC894006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	3,4	4	4,2
Un servizio di base		8,6	10,5	11,8
Due servizi di base		19	21,8	24
Tutti i servizi di base		69	63,7	60


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TOIC894006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	65,7	69,5	74,6
Un servizio avanzato		23,8	21,4	18,2
Due servizi avanzati		8,7	8	6,2
Tutti i servizi avanzati		1,7	1,1	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le modalità di lavoro mirano alla creazione di un clima relazionale improntato a interazione e collaborazione tra allievi. La scuola promuove la condivisione di regole tra gli allievi non imponendo la semplice applicazione di comportamenti positivi, ma attivando strategie volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -collaborare tra compagni -assegnare ruoli per la gestione di attività all'interno della classe e per la sicurezza -sviluppare lo spirito di gruppo attraverso il riconoscimento dell'altro come portatore di specifici interessi e capacità e risoluzione dialogica dei conflitti -curare gli spazi comuni. <p>Le azioni che la scuola promuove in caso di comportamenti problematici privilegiano la ricerca di un'alleanza educativa con le famiglie degli allievi e l'applicazione di lavori socialmente utili piuttosto che di sanzioni.</p> <p>Specifiche azioni progettuali sono volte a promuovere competenze sociali e civiche e sviluppo del senso di legalità, anche attraverso la sinergia con enti del territorio.</p> <p>Dalla rilevazione on line emerge che gli allievi vivono in una dimensione relazionale positiva ("Penso di piacere ai miei compagni", "A scuola ho tanti amici", ecc.) e non si rileva un significativo divario tra le risposte nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di I grado.</p> <p>Anche le famiglie coinvolte nella rilevazione si esprimono positivamente su affermazioni che sono la conseguenza di una buona dimensione relazionale.</p>	<p>Le strategie adottate per il rispetto delle regole e la promozione delle competenze sociali e civiche sono principalmente conseguenza dell'iniziativa dei singoli consigli di classe o dei singoli docenti.</p> <p>Manca infatti una riflessione e una condivisione collegiale inerente la gestione del conflitto e dei comportamenti problematici degli allievi, la messa in atto di buone pratiche, ecc.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione è positiva per i seguenti motivi:

- l'ambiente scolastico è il contesto in cui gli allievi sono impegnati nei processi di apprendimento e collaborano e socializzano nella pratica quotidiana delle relazioni
- l'organizzazione di spazi e tempi mira a costituire lo sfondo intenzionale ad attività cognitive e relazioni
- i laboratori sono curati da docenti referenti
- alcuni materiali sono messi a disposizione di tutti i plessi (attrezzature, cassette mobili con kit per lo svolgimento di attività scientifiche, documentazione di esperienze)
- il centro di documentazione "Libri come ciliegie" è un polo creato in seguito al progetto "Biblioteche nelle scuole" e opera per la promozione della lettura con attività rivolte a tutto l'istituto (letture animate, prestito di libri, incontri con l'autore), oltre che come punto di raccolta delle documentazioni dei docenti
- l'utilizzo di pratiche didattiche innovative viene incentivato con azioni formative e attraverso docenti interni disponibili a supportare gli insegnanti o a intervenire in classe nelle attività di documentazione, apprendimento cooperativo ed educazione scientifica.

Tra le esperienze volte a promuovere competenze sociali e civiche si segnala l'attività del Parlamentino dei Ragazzi, la cura del Verde Parco (Piverone) e la partecipazione al progetto "Il testimone ai testimoni".

Qualche criticità si riscontra invece relativamente alle modalità didattiche innovative, meno utilizzate rispetto a quelle tradizionali, anche se le azioni di miglioramento hanno sollecitato diversi insegnanti a mettersi in gioco, sperimentando quanto appreso nei corsi di aggiornamento.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	2,2	3,7	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	44,3	52,1	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	53,5	44,2	23,1
Situazione della scuola: TOIC894006		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:TOIC894006 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Dato mancante	76,2	72,7	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	58,9	59,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	32,4	27,8	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	98,9	96,9	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	82,7	68,8	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF evidenzia una prospettiva inclusiva, sia nel quadro valoriale che nelle scelte curricolari; il PAI definisce pratiche conseguenti per tutti gli allievi con bisogni educativi speciali. La scuola dispone di un protocollo di accoglienza per stranieri. Gli ins. curricolari e di sostegno mettono in atto strategie per l'inclusione degli alunni HC attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazioni di aiuto (tra doc./coll.re sc. e alunno e tra alunno e alunno) - regole e rituali comportamentali - spazi fuori dall'aula per la libera espressione, l'intimità, il rilassamento - tempi più distesi e personalizzati - l'interazione tra pari. <p>La scuola si prende cura degli alunni disabili e degli allievi che presentano difficoltà e disagi attraverso l'elaborazione di PEI e PDP redatti annualmente e a livello collegiale e monitorati con regolarità.</p> <p>Le azioni inclusive sono efficaci in quanto normalmente si riesce a coinvolgere, oltre che tutte le componenti scolastiche, anche i genitori, i servizi (SNPI, Servizi socio-assistenziali per l'assistenza scolastica specialistica) e la rete di scuole afferente la Mediateca per l'Inclusione.</p> <p>Gli alunni stranieri vengono accolti con l'intervento di mediatori, percorsi di italiano condotti da ins., con attività individualizzate. Tali attività facilitano il successivo iter scolastico.</p> <p>Vengono realizzate attività su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità.</p>	<p>La condivisione delle strategie adottate per adeguare i processi di insegnamento e apprendimento alle necessità degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) si realizza all'interno del team docente e nel plesso, e si sta progressivamente estendendo all'istituto.</p> <p>Le buone pratiche adottate per l'inclusione non vengono sempre documentate.</p> <p>Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione a livello di istituto si riunisce principalmente per definire gli aspetti procedurali e burocratici dell'inclusione (elaborazione di modelli comuni, modalità di compilazione di PEI e PDP, ecc.).</p> <p>Il Gruppo di Lavoro per l'handicap di istituto opera principalmente con la sola partecipazione del dirigente scolastico e dei docenti curricolari e di sostegno. Infatti gli operatori del Servizio di Neuropsichiatria intervengono sporadicamente solo in incontri che coinvolgono i consigli di classe e il rappresentante dei genitori non viene coinvolto se non sporadicamente, dal momento che gli argomenti che si affrontano sono di natura burocratica o strettamente attinenti alla sfera professionale dei docenti.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA**

Istituto:TOIC894006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	97,6	94,4	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	57,5	54,4	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	9,6	7,3	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	9,6	13	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	15,6	13,5	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	8,4	9	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	16,2	17,7	14,9
Altro	Presente	21,6	19,2	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:TOIC894006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	91,7	88,7	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	44,9	44,2	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	19,9	17,8	14
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	65,4	64,4	59,6
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	17,9	19,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	13,5	17,5	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	46,2	36,2	24,4
Altro	Presente	21,2	18,1	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:TOIC894006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	79,6	75,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	31,1	32,4	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	29,3	26,5	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	35,9	40,3	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	7,8	7,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	52,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	29,3	28,5	46,3
Altro	Dato mancante	6,6	5,4	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:TOIC894006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,6	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,7	34,4	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	50,6	49,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	78,2	78,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	18,6	19,3	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,3	67,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	72,4	74,2	78,5
Altro	Dato mancante	3,2	3,3	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per coloro che presentano maggiori difficoltà (alunni DSA, EES, stranieri, provenienti da contesti problematici) si organizzano gruppi di livello nelle classi oppure attività di recupero individualizzate e di gruppo, condotte da personale interno e da ins. volontari in pensione, anche in spazi fuori dall'aula e la risorsa-compagni (apprendimento tra pari). Le attività di recupero si realizzano attraverso consegne differenziate in base agli stili cognitivi e alle lacune da colmare, tempi non uniformi, utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative, verifiche personalizzate.

Gli interventi realizzati per supportare gli alunni con maggiori difficoltà sono efficaci.

Il potenziamento degli allievi con particolari attitudini disciplinari si realizza attraverso l'organizzazione di gruppi di livello nelle classi, principalmente in italiano e matematica. Gare e competizioni permettono l'espressione delle eccellenze.


Nella sc. sec. il potenziamento si realizza anche attraverso l'offerta di percorsi formativi opzionali (inglese ed ed. motoria) per tutte le classi in orario sc. ed extrasc. condotti da personale interno ed esterno.

Le attività di recupero vengono programmate e realizzate in base agli stili di insegnamento e alle risorse presenti nei singoli plessi: non esistono infatti procedure sistematizzate a livello di istituto. Di conseguenza, le forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli allievi con maggiori difficoltà seguono unicamente l'andamento valutativo delle classi coinvolte.

La mancanza di risorse di docenti di potenziamento nella scuola secondaria non consente la realizzazione di interventi di recupero aggiuntivi.

Le azioni di recupero sono mirate principalmente al recupero di lacune strumentali, allorquando occorrerebbe puntare anche alla realizzazione di esperienze in grado di favorire maggiori connessioni tra il sapere e il fare.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le prassi relative all'inclusione e alla differenziazione sono sufficientemente radicate e indicano la generale tendenza a una presa in carico dell'allievo, di cui si cerca di valorizzare potenzialità e differenze.

Gli interventi sugli alunni in situazione di HC o con DSA sono in buona parte efficaci, si realizzano all'interno del team docente e nel plesso, e si stanno progressivamente estendendo all'istituto.

Il quadro che promuove il valore positivo delle diversità, anche in ottica multiculturale, contenuto nel PTOF si esplicita in attività messe in atto con risorse interne oppure attraverso l'ottenimento del finanziamento di progetti specifici. Per non penalizzare gli allievi le cui potenzialità richiedono un diverso livello di stimoli e approfondimenti, la scuola organizza gruppi di livello all'interno delle classi e -per quanto possibile- personalizza l'apprendimento con consegne specifiche.

A tutti gli allievi della scuola secondaria di I grado vengono annualmente proposti i seguenti percorsi opzionali di approfondimento, principalmente in orario extrascolastico:

- Centro Sportivo Scolastico per la pratica di sport diversi e la partecipazione a competizioni interne ed esterne alla scuola.
- progetto Trinity/Ket per il conseguimento dei vari livelli di certificazione linguistica attraverso esami a cura di enti esterni
- laboratori espressivi di vario tipo.

Nell'ottica della valorizzazione delle eccellenze, le sc. sec. hanno partecipato a gare sportive fino al livello provinciale; gare di scacchi interplesso si disputano nella sc. prim.

Le azioni di differenziazione sono efficaci e gli esiti sono soggetti a verifica.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:TOIC894006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,4	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	74,3	80,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,4	97,2	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	68,3	65,4	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	71,9	74,4	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	65,3	68,7	63,9
Altro	Dato mancante	21,6	15,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:TOIC894006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,7	98,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	79,5	78,3	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,2	95,5	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	70,5	70,6	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	72,4	70,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	51,3	53,1	51,8
Altro	Dato mancante	16	12,5	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni coinvolgono le famiglie e il contesto (continuità orizzontale) e le scuole del territorio (continuità verticale). Ogni anno vengono organizzati incontri tra insegnanti di sc. prim. e sec. per lo scambio di informazioni utili alla formazione delle classi (per la sc. prim. gli incontri non sono necessari perché nei plessi ci sono sezioni uniche).</p> <p>Per il passaggio di informazioni utili alla conoscenza degli allievi da una scuola all'altra, vengono definite prove strutturate unitarie al termine della sc. dell'inf. e prim., con griglie valutative contenenti criteri condivisi.</p> <p>Al termine della sc. dell'inf., il quadro dinamico funzionale (documento valutativo con descrittori relativi ai campi di esperienza) compilato per ogni bambino e le relative prove vengono consegnate ai docenti della scuola successiva.</p> <p>Vengono pianificati due momenti di incontro tra sc. dell'inf. e prim., il primo a giugno per presentare i bambini, il secondo a ottobre per verificare come l'alunno si è inserito. Quest'ultimo incontro si realizza a ottobre anche tra ins. di sc. prim. e media ed è utile anche per un confronto relativo a modalità e approcci didattici e valutativi tra gli ins. delle diverse scuole.</p> <p>Il monitoraggio sui risultati del passaggio da una scuola all'altra (promozioni, permanenze) è comunicato ai docenti della scuola precedente.</p> <p>Vengono ritualmente organizzate visite nelle scuole che gli alunni frequenteranno l'anno successivo e talvolta anche laboratori-ponte</p>	<p>Dopo gli incontri tra insegnanti delle diverse scuole dell'istituto (in particolare quelli che si svolgono nel mese di ottobre, quando il passaggio è avvenuto), i singoli docenti ne raccolgono gli esiti e traggono elementi di riflessione che al massimo coinvolgono il team di classe in cui operano.</p> <p>Nell'anno scolastico 2013-2014 è stato organizzato un incontro tra i docenti dei diversi gradi dell'istituto, gestito con le modalità dell'approccio cooperativo, nell'ambito del quale si è cercato di favorire un processo di confronto e reciproco riconoscimento, svelando anche le dinamiche sottese alle diverse modalità di approccio (sia didattico che valutativo) interpretato dalle diverse tipologie di scuole.</p> <p>A tale incontro non sono seguiti ulteriori momenti collegiali per riflettere sulle ricorrenze legate ai punti di forza e di debolezza riscontrati nello sviluppo delle conoscenze e nell'approccio valutativo globale, al fine di orientare l'attenzione verso azioni di miglioramento future, le quali -pur tenendo conto dei vincoli di realtà presenti- sfruttino opportunità e risorse all'interno dell'istituto.</p> <p>Non vengono pianificati incontri inerenti lo scambio di informazioni tra la scuola media e la scuola secondaria di II grado, tranne i casi relativi ad alunni disabili o portatori di specifiche esigenze.</p> <p>I risultati degli allievi nel passaggio tra le suddette scuole non vengono monitorati.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto: TOIC894006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	89,1	87,8	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	85,3	80,4	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	55,1	51,6	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	95,5	95,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	51,9	43,6	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	62,8	57,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	86,5	81,9	76,4
Altro	Presente	25,6	20,5	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti promuovono una didattica orientativa volta alla conoscenza di sé, delle proprie capacità e interessi. Tale processo di orientamento è confermato dall'alta percentuale di accordo riscontrata sulle famiglie degli alunni, le quali rispondono positivamente al quesito "Gli insegnanti mi fanno capire i punti di forza e di debolezza di mio figlio". Tale riscontro conferma che la scuola definisce modalità di conoscenza degli alunni, le quali diventano oggetto di comune consapevolezza.</p> <p>La scuola aiuta nella sua azione didattica a comprendere il territorio; la scuola media promuove visite guidate alle maggiori realtà produttive e professionali locali e in taluni casi attua progetti con volontari ed esponenti del mondo del lavoro, volti a sollecitare potenzialità e a far nascere vocazioni.</p> <p>La scuola secondaria di I grado realizza attività di orientamento volte alla scelta del percorso scolastico successivo attraverso apposite figure di sistema e avvalendosi dell'apporto di esperti orientatori della (ex) Provincia di Torino, oltre che del coordinamento con i referenti della scuola secondaria di II grado, per la presentazione dei diversi indirizzi. Tali attività riguardano tutte le classi terze dei tre plessi di scuola media.</p> <p>La scuola monitora quanti allievi seguono il consiglio orientativo nel passaggio alla scuola secondaria di II grado.</p>	<p>Le iniziative che la scuola organizza con le famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo si limitano ad incontri in cui viene consegnato e commentato il consiglio orientativo e all'invito a partecipare al Salone dell'Orientamento che ogni anno si svolge a Ivrea (in questo caso, alcuni docenti sono anch'essi presenti).</p> <p>Le visite alle realtà produttive e professionali non vengono realizzate sistematicamente e quindi non coinvolgono tutti gli allievi della scuola secondaria di I grado, ad eccezione di un solo plesso.</p> <p>Il consiglio orientativo viene seguito seguito nel 73,6% dei casi.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo


3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
TOIC894006	95,2	77,6
- Benchmark*		
TORINO	88,3	73,5
PIEMONTE	88,8	74,1
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Vedi punto 3.4.c	Vedi punto 3.4.c

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La situazione della scuola in merito è positiva in quanto le azioni volte a promuovere la continuità all'interno dei tre gradi scolastici dell'istituto (sc. dell'inf., prim. e sec. di I grado) sono strutturate e realizzano pratiche volte a supportare gli alunni nel passaggio ad altri luoghi, altre persone, altre regole e ritmi di vita.

Gli incontri tra i docenti sono efficaci sia dal punto di vista della conoscenza degli alunni, sia in quanto restituiscono agli insegnanti delle diverse scuole preziose informazioni sull'efficacia del proprio insegnamento, favorendo un ri-orientamento degli approcci didattici e valutativi. Non viene però effettuata una riflessione collegiale al fine di consolidare una vera alleanza educativa, in particolare tra scuola dell'infanzia e primaria, sui punti di forza e di debolezza inerenti lo sviluppo delle conoscenze, i metodi di insegnamento e le pratiche valutative.

Un'altra criticità deriva dal fatto che non sono previsti incontri di continuità tra insegnanti di scuola secondaria di I grado e II grado e i risultati raggiunti nella scuola superiore non vengono monitorati.

Le attività di orientamento sono efficacemente condotte attraverso una didattica volta alla costruzione di un personale progetto di vita, la presenza di figure di sistema nella scuola secondaria di I grado, i contatti con le scuole del successivo grado e le consulenze di esperti orientatori per sostenere la scelta della scuola superiore.

Le visite alle realtà produttive e professionali vengono effettuate dalle sc. sec, anche se non con regolarità annuale e non rivolte a tutti gli alunni, ad eccezione della sc. sec. di I grado di Piverone.

A proposito di questa scuola, va segnalato il progetto dell'uliveto sperimentale, impiantato da alunni e volontari, al fine di valutare l'adattabilità e la produttività di nove varietà di ulivo legate al microclima del paese. La scuola cura da anni l'uliveto e la produzione dell'olio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il PTOF esplicita con chiarezza missione e priorità della scuola. Esso è un documento progettualmente unitario e condiviso che all'interno della comunità scolastica si concretizza in una serie di attività diversificate ad opera del personale, volte a soddisfare le aspettative degli utenti.</p> <p>La missione dell'istituto e le priorità contenute nel PTOF vengono illustrate alle famiglie dei nuovi iscritti.</p> <p>Il PTOF è pubblicato sul sito dell'istituto e sul portale "Scuola in chiaro".</p> <p>Il contratto formativo scuola-famiglia è esplicitato nel PTOF (documento di collaborazione e patto educativo di corresponsabilità).</p> <p>Il PdM (vedi PTOF) contiene espliciti indicatori di risultato per la realizzazione delle priorità.</p> <p>La verifica periodica della realizzazione dell'offerta formativa viene effettuata annualmente dal dirigente scolastico unitamente allo staff di istituto e alla fine dell'a.s. viene redatto un bilancio sociale.</p> <p>Le famiglie coinvolte nella somministrazione del questionario AVIMES "I genitori e la scuola" (maggio 2017) rispondono con una percentuale di accordo dell' 82 % all'affermazione "Ho una chiara idea degli obiettivi che la scuola vuole raggiungere", e con una percentuale dell'91 % all' affermazione "La scuola chiarisce quali risultati scolastici si aspetta da mio figlio". Un apprezzabile 90% di genitori risponde positivamente all'affermazione "La scuola persegue davvero gli obiettivi dichiarati".</p>	<p>Non è prevista alcuna forma di concertazione con il territorio (famiglie, ente locale, associazioni, ecc.) per la definizione delle priorità del PTOF.</p> <p>Le modalità di verifica periodica con i portatori di interesse si realizzano solamente con i genitori, attraverso le assemblee di classe o i consigli di intersezione (scuola dell'infanzia), di interclasse (scuola primaria), di classe (scuola secondaria di I grado).</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non è prevista alcuna forma di concertazione con il territorio (famiglie, ente locale, associazioni, ecc.) per la definizione delle priorità del PTOF.</p> <p>Le modalità di verifica periodica con i portatori di interesse si realizzano solamente con i genitori, attraverso le assemblee di classe o i consigli di intersezione (scuola dell'infanzia), di interclasse (scuola primaria), di classe (scuola secondaria di I grado).</p>	<p>Non esiste una calendarizzazione predefinita inerente il coordinamento e il monitoraggio delle commissioni e dei gruppi di lavoro coinvolti nei progetti della scuola; infatti gli incontri si svolgono solo quando si ritiene necessario farlo.</p> <p>Il monitoraggio periodico delle azioni intraprese dal personale ATA per il conseguimento degli obiettivi inerenti i servizi amministrativi e ausiliari dell'istituto è condotto informalmente dal dirigente scolastico e dalla direttrice dei servizi, le quali non utilizzano specifici e formalizzati strumenti di controllo.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	17,8	14,7	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,4	27,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,4	35,4	35
	Più di 1000 €	20,4	22,1	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TOIC894006	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TOIC894006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80	74,1	74,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	19,23	25,9	25,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TOIC894006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	29,9212598425197	20,65	23,83	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TOIC894006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	27,7777777777778	28,22	32,06	40,09

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:TOIC894006 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	12	14,77	13,53	11,27

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:TOIC894006 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	117,24	76,33	70,23	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:TOIC894006 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	12,311476170588	13,47	15,14	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La definizione delle mansioni da attribuire al personale docente e ATA è condivisa dal collegio docenti e dall'assemblea ATA. Nell'assegnazione degli incarichi vengono valorizzate le competenze specifiche, anche se non viene seguita una procedura basata su criteri oggettivi.</p> <p>Esiste una chiara individuazione di compiti o aree di attività tra docenti, indicata nell'organigramma di istituto. Parimenti, esiste una chiara divisione dei compiti tra il personale ATA.</p> <p>Nella contrattazione d'istituto vengono definiti criteri condivisi in merito alla ripartizione del FIS tra personale docente e ATA e le tabelle indicano i compiti svolti da ciascun docente o ATA. La ripartizione del FIS tra docenti e personale ATA privilegia la progettazione e la didattica rispetto alle attività amministrative e gestionali.</p> <p>Le modalità con le quali vengono assunte le decisioni seguono percorsi di condivisione e responsabilizzazione collettiva, sia nella creazione di un ambiente favorevole alla formulazione di idee e proposte da parte del personale, sia nell'organizzazione dei setting operativi (lavori dello staff, delle commissioni, dei consigli di classe, ...).</p> <p>Nell'istituto si rileva flessibilità organizzativa nella distribuzione dei carichi orari settimanali (orario spezzato o non omogeneo da parte del personale docente e ATA) e disponibilità ai cambi turno interni e alla copertura delle assenze dei colleghi.</p>	<p>L'individuazione dei docenti a cui sono assegnate le funzioni strumentali non avviene in base a criteri oggettivi di reclutamento (analisi dei profili di competenza), ma in seguito all'accettazione della proposta del dirigente scolastico, o alla proposta avanzata dall'insegnante.</p> <p>All'interno delle funzioni strumentali, c'è poco ricambio tra i docenti che ricoprono tale ruolo.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TOIC894006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,5	15	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	9,2	9,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,9	6,8	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	58,9	59,3	38,6
Lingue straniere	1	30,8	36,2	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	16,2	16,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	36,8	36	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,9	23,6	25,5
Altri argomenti	0	24,3	20,7	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	13,5	10,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	22,7	20,2	17,9
Sport	0	8,1	12,6	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TOIC894006 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	5,66666666666667	4,79	4,15	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TOIC894006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TOIC894006 %
Progetto 1	Ha consentito, attraverso interventi di docenti ed esperti sugli alunni e sulle classi, di ridurre le difficoltà scolastiche, offrendo occasione di mo
Progetto 2	Rappresenta una risposta operativa e creativa alla necessità di valorizzare i linguaggi verbali e non verbali in un'ottica formativa rispettosa delle
Progetto 3	Ha offerto la possibilità di potenziare le competenze comunicative in lingua inglese ed ha rafforzato la motivazione allo studio


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	6,2	6,6	19,9
	Basso coinvolgimento	12,4	14,5	18,8
	Alto coinvolgimento	81,5	79	61,3
Situazione della scuola: TOIC894006		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'allocazione delle risorse economiche deve tenere conto di un'istituzione complessa (numero sedi scolastiche, numero allievi, due segreterie), anche se le stesse sono dirottate sui tre progetti prioritari.</p> <p>Il significativo apporto dei finanziamenti provenienti dai genitori e la loro destinazione mirata alla realizzazione dei progetti conferma anche che l'obiettivo formativo della collaborazione e del coinvolgimento delle famiglie è raggiunto.</p> <p>La gestione delle risorse economiche utilizzate nei progetti è il prodotto di un processo organizzativo che -pur nelle difficoltà derivanti dalla esiguità delle risorse - coinvolge a vario titolo il personale della scuola (staff di istituto, commissioni, collegio docenti, consiglio di istituto) il quale condivide le scelte progettuali e ne monitora lo sviluppo e i risultati avvalendosi di indicatori prescritti.</p>	<p>Si rileva che, nell'allocazione delle risorse, si esercita una limitata azione di scelta tra le diverse voci del programma annuale, in quanto i proventi derivanti dalle famiglie degli alunni sono destinati unicamente alla realizzazione dei progetti per cui vengono chiesti i contributi.</p> <p>L'esiguità della quota destinata agli acquisti in conto capitale depriva la scuola di adeguate risorse informatiche e multimediali e la spesa per gli arredi è minima.</p> <p>Nella gestione, talvolta prevale la tendenza a usare prudenza e a non utilizzare nell'immediato le risorse destinate ad alcuni progetti o ad altre voci di bilancio (conto capitale, aggiornamento, ecc.), al fine di qualificare maggiormente nel tempo (con l'aggiunta di ulteriori risorse) determinate spese e interventi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La missione e le priorità della scuola sono definite nel PTOF e da esso prende forma la rete di relazioni di senso che coinvolge la comunità scolastica (famiglie e territorio).

il controllo e il monitoraggio delle azioni viene attuato all'interno dell'istituto e coinvolge in parte anche le famiglie. Un'indagine condotta sui genitori attraverso la somministrazione di un questionario on-line (maggio 2017) rileva un apprezzabile livello di consapevolezza sugli obiettivi che la scuola vuole raggiungere e su quali risultati ci si aspetta dagli alunni.

L'individuazione di responsabilità e compiti tra il personale è chiara. Lo staff di istituto supporta il dirigente scolastico nella pianificazione strategica di scelte e processi e si occupa anche della loro supervisione, redigendo il bilancio sociale.

Al contempo, specifiche commissioni e gruppi di lavoro vengono costituiti nel corso dell'a.s.; alcuni di essi si occupano di questioni ricorrenti (es: orario, formazione classi, mensa, inclusione, uscite didattiche ...), altri invece si connotano come gruppi di lavoro legati allo sviluppo e al monitoraggio di specifici progetti. Gli incarichi in tali commissioni o gruppi di lavoro sono distribuiti tra i docenti nel corso degli anni; i lavori sono strettamente legati ad un risultato verificabile.

In tal modo si ampliano mansioni e competenze, nella considerazione che il lavoro degli insegnanti non è solo di natura didattica, ma contempla ineludibili aspetti organizzativi che la scuola fa propri per qualificare la missione formativa.

Pur nell'esiguità delle risorse e considerate le necessità di funzionamento generale legate ad un istituto con 18 sedi scolastiche, l'allocazione di buona parte dei fondi è destinata al raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola.

La vocazione territoriale della scuola è confermata dalla consistente voce di sostegno finanziario ai progetti derivante dalle famiglie e dall'ente locale.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto: TOIC894006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	21	15,13	13,84	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TOIC894006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	2	11,1	13,14	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	2	10,31	12,38	13,41
Aspetti normativi	4	11,01	12,85	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	10,58	12,67	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,43	12,44	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	6	11,48	13,44	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	11,27	13,22	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,26	12,31	13,37
Temi multidisciplinari	3	10,71	12,65	13,51
Lingue straniere	0	10,37	12,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	2	10,61	12,6	13,61
Orientamento	0	10,17	12,23	13,31
Altro	1	10,45	12,47	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:TOIC894006 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	8	13,54	14,73	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	0	11,12	13,02	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	4	11,28	13,03	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	3	11,55	13,19	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	11,02	12,95	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	6	12,13	13,81	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola promuove iniziative formative per il personale, tenendo conto dei bisogni rilevati tra gli insegnanti e il personale ATA.
Il personale è coinvolto in percorsi formativi organizzati autonomamente dall'istituto oppure presso altre scuole, tramite accordi di rete, o presso centri territoriali accreditati. In quest'ultimo caso la partecipazione dei singoli è resa possibile grazie alla disponibilità dei colleghi a coprire l'assenza o cambiare turno.
In questo a.s. la scuola ha promosso la formazione dei docenti sui temi della didattica inclusiva, cittadinanza digitale, benessere psicofisico, sicurezza.
La scelta di questi temi risponde a esigenze di approfondimento e qualificazione professionale dal momento che i docenti avvertono l'esigenza di nuove prospettive culturali, di buone pratiche di insegnamento e di materiali educativo-didattici innovativi.
La qualità delle iniziative è valutata attraverso questionari di gradimento.
Positive percentuali di accordo vengono rilevate sui docenti in merito all'incoraggiamento alla partecipazione a corsi di formazione ed alla loro utilità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Si rileva che il turn-over dei corsisti coinvolti nelle iniziative formative non coinvolge la totalità dei docenti e spesso i medesimi partecipano a diversi corsi.
Il modello formativo prevalente è quello della lezione frontale dell'esperto sul personale e non quello della ricerca-azione che modifica l'atteggiamento del docente da partecipante "passivo" a protagonista del cambiamento, anche se nelle recenti iniziative di formazione un numero più elevato di insegnanti ha progettato e/o realizzato attività sollecitate dagli esperti.
Si rilevano difficoltà a trasferire quanto appreso nella pratica didattica: le ricadute delle iniziative di formazione/aggiornamento nell'attività ordinaria della scuola (anche se apprezzate) coinvolgono un numero limitato di insegnanti rispetto al totale dei partecipanti ai corsi.
Recentemente la scuola ha coinvolto tutto il personale ATA solo in iniziative di formazione in base alle prescrizioni dell'accordo stato-regione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola raccoglie nei fascicoli personali la documentazione inerente esperienze o corsi frequentati.</p> <p>L'utilizzo e la valorizzazione delle competenze, di norma, avviene:</p> <ul style="list-style-type: none"> . assegnando incarichi (referenza nei progetti, coordinamento gruppi di lavoro, ecc.) in base alle competenze dimostrate; . distribuendo le risorse nei posti (classi o plessi) ritenuti più adatti; . sollecitando la documentazione di particolari progetti o percorsi didattici, in modo da socializzarli alla comunità scolastica. <p>Sulla base dei dati raccolti a maggio 2015, i docenti riconoscono di essere valorizzati e sono motivati a lavorare nell'istituzione scolastica.</p>	<p>Il personale viene assegnato ai vari incarichi in base alle competenze di cui si ha conoscenza, ma non esiste nell'istituto (ad eccezione dei progetti PON) una procedura di selezione basata su criteri oggettivi (presentazione curriculum, sistema di punteggi legato a determinate esperienze, ai corsi frequentati, ecc.).</p> <p>Finora la valorizzazione delle risorse è scaturita in un riconoscimento del merito di tipo essenzialmente morale (per quanto viene fatto per il raggiungimento dei vari obiettivi dell'istituto), in quanto il riconoscimento economico al personale attraverso il fondo d'istituto o altri proventi è stata una ricompensa poco più che simbolica.</p> <p>A decorrere dallo scorso anno scolastico la legge 107 comma 126 offre maggiori opportunità di riconoscimento, anche se la valorizzazione riguarda solo i docenti di ruolo.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:TOIC894006 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,71	2,55	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TOIC894006 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,32	2,45	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,37	2,47	2,24
Gestione amministrativa del personale	2	2,71	2,86	2,62
Altro	0	2,26	2,43	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,56	2,67	2,45
Il servizio pubblico	0	2,46	2,62	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,29	2,43	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,31	2,48	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,24	2,4	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,24	2,39	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,26	2,4	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,25	2,4	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,26	2,41	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,28	2,41	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,25	2,41	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,24	2,39	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,47	2,64	2,39
Autonomia scolastica	0	2,38	2,51	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,3	2,44	2,25
Relazioni sindacali	0	2,24	2,39	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,26	2,42	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,25	2,4	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	2,53	2,68	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	1,6	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	5,6	9,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	23,7	25,7	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	70,6	63,4	61,3
Situazione della scuola: TOIC894006		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:TOIC894006 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	53	48,6	55,8
Temi disciplinari	Presente	67,6	64,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	54,1	50,9	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	61,6	57,7	58,2
Orientamento	Presente	72,4	67,2	69,6
Accoglienza	Presente	74,1	64	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	89,2	87,1	86,2
Curricolo verticale	Presente	40	38,8	32,7
Inclusione	Presente	37,8	36,2	30,8
Continuità'	Presente	91,4	84,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	93	90,8	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro, sia costituiti formalmente che per iniziativa spontanea degli insegnanti.

Gruppi di docenti appartenenti ai diversi gradi scolastici dell'istituto si occupano dell'elaborazione del PTOF, del curricolo verticale, dello sviluppo delle competenze (programmazione e prove), di inclusione e continuità.

Le modalità organizzative si esplicano in gruppi organizzati per campi di esperienza o a collegio intero nella scuola dell'infanzia (programmazione UDA e prove), in gruppi per classi parallele o interdisciplinari nella scuola primaria (sviluppo delle competenze), in dipartimenti per la scuola media, in commissione tra referenti negli altri ambiti. Gruppi spontanei, volti al confronto tra pratiche educative e didattiche, si realizzano principalmente tra le insegnanti di scuola dell'infanzia delle mono-sezioni per combattere l'isolamento della loro condizione lavorativa.


I materiali prodotti (curricoli, programmazioni, prove, format) sono messi a disposizione di tutti gli insegnanti in forma cartacea, oppure sul sito dell'istituto.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La collaborazione tra insegnanti, per numero di incontri e per l'ampiezza della composizione dei gruppi di lavoro, ha un carattere di maggiore collegialità a livello di istituto nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Infatti, a parte i due incontri di dipartimento annuali, la collaborazione tra i docenti della scuola secondaria di I grado (per motivi organizzativi e logistici) è più frequente ed efficace all'interno dei singoli plessi.

Anche i materiali prodotti sono condivisi maggiormente all'interno delle singole scuole, che a livello di interplesso.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
L'istituto sollecita la partecipazione a corsi di formazione, valorizza l'esperienza sul campo, la partecipazione a comunità professionali e a reti. Vengono promosse iniziative per i docenti, sia autonomamente che in rete, intercettando i bisogni formativi nell'ambito del Collegio Docenti e attraverso uno specifico sondaggio (Fabbisogni formativi dei docenti 2017). La partecipazione ai corsi di formazione non sempre ha una ricaduta nella pratica didattica e una condivisione tra i docenti. Specifici setting operativi coinvolgono i docenti nell'adeguare le attività didattiche individuali ad una visione condivisa (curricolo verticale, gruppi di lavoro su temi multidisciplinari e disciplinari), altri sono volti a regolare aspetti organizzativi della vita dell'istituto. Materiali e strumenti prodotti costituiscono per i docenti un patrimonio comune e disponibile anche sul sito dell'istituto.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,7	1,9	4,2
	1-2 reti	14,4	19,5	30,4
	3-4 reti	39,2	34,7	34,1
	5-6 reti	24,3	25,3	17,6
	7 o piu' reti	20,4	18,7	13,6
Situazione della scuola: TOIC894006		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63,1	60,9	67
	Capofila per una rete	29,6	28,6	21,6
	Capofila per più reti	7,3	10,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: TOIC894006	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	23,6	23,9	36,6
	Bassa apertura	14,6	17,1	17,9
	Media apertura	28,7	26,9	20,6
	Alta apertura	33,1	32,1	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TOIC894006		Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TOIC894006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	74,1	70,6	75,2
Regione	0	23,2	24,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	32,4	30,7	20,8
Unione Europea	0	9,2	11,3	10
Contributi da privati	0	13	23,6	8,7
Scuole componenti la rete	1	72,4	67,2	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TOIC894006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	41,1	40,4	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	31,9	35,4	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	87,6	85,3	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	13,5	15,7	15,2
Altro	2	38,9	41,2	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:TOIC894006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	24,9	22,3	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	19,5	17,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	75,7	73,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	28,6	29,7	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	13,5	15,7	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	18,4	20,2	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	33,5	38,3	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	77,3	51,4	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	10,3	10,5	13,3
Gestione di servizi in comune	0	9,7	15,7	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,8	14,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	18,9	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,4	12,9	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,7	2,6	3,8
Altro	1	25,9	23,6	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,5	7,2	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,8	18,4	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	38,5	40,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	35,7	29,7	25
	Alta varietà (piu' di 8)	5,5	4,3	2,3
Situazione della scuola: TOIC894006	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TOIC894006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	54,6	48,8	43,5
Universita'	Presente	62,2	57,2	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	11,9	8,9	8
Enti di formazione accreditati	Presente	30,3	26,5	25,4
Soggetti privati	Presente	40	39,1	27
Associazioni sportive	Presente	53	46,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	60,5	58,8	65
Autonomie locali	Presente	76,8	72,7	61,5
ASL	Dato Mancante	56,8	47,2	42,3
Altri soggetti	Presente	24,3	20,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TOIC894006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	74,1	64	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TOIC894006 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TOIC894006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	21,7955651703624	16,57	18,4	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto partecipa a reti di scuole per migliorare pratiche didattiche, valutative e autovalutative (adesione a rete AVIMES, a rete di ambito TO 08 PNFD), per accedere a beni (sussidi e strumentazione informatica) e servizi (formazione) legati a disabilità e difficoltà di apprendimento (Mediateca per l'inclusione), per fare economie di scala (rete per la formazione sulla sicurezza).</p> <p>Le suddette reti sono stabili nel tempo, in risposta all'esigenza di "fare sistema", ampliando opportunità professionali ed economiche.</p> <p>La partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale è volta a:</p> <ul style="list-style-type: none"> . esprimere rappresentanza nella gestione di servizi (strutture sportive e spazi ricreativi scolastici per centri estivi e corsi per adulti, e accordi legati alla presenza di personale e pulizia locali, ecc.) o in eventi pubblici (commemorazioni, ecc.) . condividere bisogni, obiettivi e risultati con progetti legati alla realtà locale. <p>La collaborazione con soggetti esterni combatte l'autoreferenzialità, portando alla scuola stimoli e risorse che arricchiscono capitale interno e offerta formativa, qualificandone l'immagine all'esterno.</p> <p>Nella percezione dei genitori la scuola ha una buona reputazione nella comunità.</p>	<p>La collaborazione con gli enti esterni (Comune, città metropolitana di Torino, Pro Loco, ecc) si realizza proficuamente attraverso diverse e numerose iniziative, ma spesso non viene formalizzata con specifici accordi e talvolta non è pienamente improntata a relazioni di reciprocità.</p> <p>Il Consiglio di Istituto rifiuta la formalizzazione di accordi con realtà produttive locali (supermercati, ditte commerciali, ecc.), temendo rischi e problemi per l'autonomia della scuola, anche se in realtà alcuni progetti vengono portati avanti informalmente attraverso la partecipazione a concorsi per alunni, raccolta dei bollini della spesa da parte dei genitori, ecc.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	30,2	28	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	31,4	35,5	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	26,6	28,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	11,8	8,1	12,7
Situazione della scuola: TOIC894006 %		Alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	11,6	13,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	77,9	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	10,5	9,1	16,9
Situazione della scuola: TOIC894006 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa con la loro partecipazione agli OO. CC. attraverso cui propongono e/o deliberano -unitamente ad altre componenti della comunità scolastica- iniziative e attività rilevanti per la vita della scuola.</p> <p>Ma accanto a questa partecipazione formale, esiste anche un altro tipo di coinvolgimento, che deriva dall'attenzione a consigli e suggerimenti dei genitori nella quotidiana relazione scuola-famiglia e attraverso cui si costruisce in maniera vissuta una comune visione educativa.</p> <p>La scuola coinvolge le famiglie nella revisione del regolamento di istituto; le stesse hanno contribuito all'elaborazione di un documento di intenti sul rapporto scuola-famiglia-comunità e hanno partecipato alla redazione del patto educativo di corresponsabilità.</p> <p>Esiste una pratica diffusa di co-progettazione e realizzazione di iniziative sul territorio unitamente ai genitori o altri parenti.</p> <p>La scuola promuove forme di associazionismo tra le famiglie e sollecita reti di supporto informale tra genitori, volte all'accompagnamento nel tragitto casa-scuola e viceversa, oppure ad includere anche nell'extrascuola bambini con difficoltà.</p> <p>L'istituto, attraverso il sito e il registro elettronico, fornisce comunicazioni relative agli alunni e alla vita della scuola.</p> <p>La percezione dei genitori sul loro coinvolgimento a scuola è positiva.</p>	<p>Nonostante l'impegno a costruire una comune visione educativa da parte della scuola, si rilevano episodi di difficoltà a comporre i diversi punti di vista tra scuola e famiglia sul rispetto delle regole, l'impegno nello studio, la gestione delle frustrazioni, l'uso di attrezzature elettroniche.</p> <p>La rappresentanza dei genitori all'interno degli organi collegiali tende a essere esercitata dalle stesse persone.</p> <p>Il coinvolgimento dei genitori nelle occasioni a loro dedicate, registra spesso la presenza delle famiglie più attente e sensibili e difficilmente quella dei nuclei problematici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
 Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. 	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola partecipa a numerose reti di scuole per favorire collaborazione, sinergie, economicità ed efficienza nell'offerta formativa e nei processi di cambiamento.</p> <p>Le scuole del territorio si rapportano da tempo in modo proficuo e coordinato, individuando di volta in volta la sc. capofila nei diversi progetti da realizzare.</p> <p>Negli aa.ss. 2012-2013/2013-2014 l'istituto è stato capofila di un progetto formativo e di sperimentazione sull'uso della multimedialità (Progetto LIM); nell'a.s. 2015/2016 lo è stato per iniziative formative sulla sicurezza e per il PdM.</p> <p>La scuola sviluppa relazioni e interlocuzioni con soggetti esterni, sia pubblici che privati, sia con accordi formalizzati sia informalmente. Scopo degli accordi: svolgimento di stage o tirocini, realizzazione di progetti nella comunità con l'ente locale, con soggetti privati (case di riposo) o associazioni culturali e di volontariato.</p> <p>La partecipazione nelle strutture di governo territoriale dà al rapporto scuola/extrascuola uno stesso obiettivo strategico e compiti che si sottraggono alla logica della contrapposizione tra le parti.</p> <p>L'impegno verso un progetto formativo che coinvolga la comunità vede nel rapporto scuola-famiglia il campo di maggiore applicazione, che si esplicita in vario modo: disponibilità a raccogliere idee e suggerimenti sia nella quotidianità che negli OO.CC., iniziative formative mirate ai genitori, comune elaborazione di documenti rilevanti per la vita scolastica, coinvolgimento progettuale e operativo in spettacoli, eventi pubblici, decoro degli edifici.</p> <p>L'utilità e la proficuità di quanto viene fatto in termini di coinvolgimento e collaborazione è valutata positivamente dalle famiglie.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
1-Progettazione_collegiale	1-Progettazione_collegiale.pdf
2-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES	2-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES.pdf
1-Criteri_valutazione_apprendimenti	1-Criteri_valutazione_apprendimenti.pdf
2-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES	2-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES.pdf
1-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES	1-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES.pdf
2-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES	2-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES.pdf
1-Attività_e_strategie_rilevate_-_Docenti	1-Attività_e_strategie_rilevate_-_Docenti.pdf
2-2017- Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES	2-2017- Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES.pdf
3-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES	3-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES.pdf
1-Percezione_del_clima_-_Docenti	1-Percezione_del_clima_-_Docenti.pdf
2-2017- Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES	2-2017- Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES.pdf
3-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES	3-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES.pdf
1-Percezione_inclusione_-_Docenti	1-Percezione_inclusione_-_Docenti.pdf
2-2017- Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES	2-2017- Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES.pdf
3-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES	3-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES.pdf
1-Percezione_recupero_-_Docenti	1-Percezione_recupero_-_Docenti.pdf
2-2017- Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES	2-2017- Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES.pdf
3-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES	3-2017- Questionario_alunni_2016e2017_AVIMES.pdf
1-Percezione_dei_docenti	1-Percezione_dei_docenti.pdf
2-2017- Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES	2-2017- Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES.pdf
1-2017- Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES	1-2017- Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES.pdf
2-Valutazione_progetti	2-Valutazione_progetti.pdf
1-2017-Organigramma	1-2017-Organigramma.pdf
1-Attenzione_ai_bisogni_formativi_-_Percezione_docenti	1-Attenzione_ai_bisogni_formativi_-_Percezione_docenti.pdf
2-2017-Fabbisogni_formativi_dei_docenti-Risposte	2-2017-Fabbisogni_formativi_dei_docenti-Risposte.pdf
3-2017-Esigenze_formative-Tabelle	3-2017-Esigenze_formative-Tabelle2.pdf
1-Percezione_dei_docenti_2	1-Percezione_dei_docenti_2.pdf
2-Valorizzazione_delle_esperienze	2-Valorizzazione_delle_esperienze.pdf
1-Percezione_del_confronto_e_dello_scambio_-_Docenti	1-Percezione_del_confronto_e_dello_scambio_-_Docenti.pdf
1-Percezione_dei_docenti_3	1-Percezione_dei_docenti_3.pdf
2-2017- Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES	2-2017- Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES.pdf
1-Percezione_dei_docenti_4	1-Percezione_dei_docenti_4.pdf

2-2017-
Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES

2-2017-
Questionario_Genitori_2015e2017_AVIMES.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Innalzamento dei livelli di apprendimento a conclusione del primo ciclo nell'istituto.	Aumentare di un punto percentuale il numero di alunni che conseguono l'8 all'esame di stato.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Migliorare la capacità di argomentare in matematica	Innalzare di almeno un punto % le prestazioni (misurabili su medesima prova INVALSI) al termine della scuola primaria e secondaria di I grado
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta della priorità è motivata dall'esigenza di sostenere il percorso scolastico di tutti gli allievi al fine di garantire ad ognuno una migliore possibilità di auto-realizzazione e quindi il conseguimento di risultati maggiormente positivi, non appiattendosi verso il basso gli esiti.





Una produzione attiva ed efficace del sapere è agevolata anche da un attento utilizzo del problem solving e della riflessione metacognitiva: la capacità di argomentare, di cui attualmente si rileva un esito non pienamente soddisfacente (messo in evidenza dalle risposte date o omesse nelle prove INVALSI 2014, usate come parametro di misura iniziale) può potenziare la riflessione e favorire la creatività, consentendo ad ogni allievo di personalizzare l'apprendimento.

Spiegare il ragionamento seguito per arrivare a un risultato o a una soluzione consente di sviluppare il pensiero logico e narrativo e usare un linguaggio appropriato, trasformando le conoscenze apprese in competenze per la vita.

Per il suo carattere trasversale, l'argomentazione è applicabile a tutte le discipline, permettendo ai docenti una maggiore conoscenza delle lacune e delle potenzialità degli alunni, un recupero positivo dell'errore e la rimodulazione di una proposta didattica di cui verificare con maggiore efficacia sia il livello che l'equità degli esiti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)	
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Incrementare la progettazione collegiale di prove autentiche e trasversali (problem solving, comprensione, argomentazione)
		Potenziare la produzione di griglie contenenti criteri di codifica per verificare la correttezza e la completezza delle risposte
		Incrementare nella scuola secondaria di I grado l'offerta di attività opzionali ed elettive

	Ambiente di apprendimento	Predisporre in classe contesti di discussione, confronto e riflessione metacognitiva per l'acquisizione di un metodo di studio personalizzato Strutturare l'orario in funzione degli interventi di recupero, consolidamento, potenziamento degli apprendimenti
	Inclusione e differenziazione	Organizzare gruppi cooperativi, attività in piccolo gruppo e/o individualizzate.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Organizzare percorsi formativi e di ricerca-azione sulle intelligenze multiple e sull'argomentazione per docenti dei tre gradi scolastici. Pianificare incontri di dipartimento e interdisciplinari per progettare e utilizzare prove comuni e socializzare le esperienze
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Organizzare incontri genitori-esperto su intelligenze multiple, metodo di studio, azioni quotidiane per promuovere il successo formativo

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La pianificazione di incontri con esperti, il percorso di ricerca-azione sull'argomentazione (da realizzare tra docenti di diverso grado) e le attività di progettazione collegiale e scambio di esperienze possono contribuire al raggiungimento delle priorità individuate per la sollecitazione a rivisitare la propria professionalità e a "contaminare" metodi, competenze e provenienze culturali, facendo scaturire un ambiente di apprendimento più rispondente alle molteplici esigenze di apprendimento degli allievi, da quelli che non raggiungono risultati brillanti a quelli le cui potenzialità preludono a esiti migliori.

In particolare, se ogni alunno deve pervenire alle competenze che gli sono necessarie per il raggiungimento di un proprio successo formativo, gli obiettivi di processo sono volti nello specifico a curare la dimensione relazionale (saper ascoltare, accettare punti di vista diversi, essere disponibili alla critica) e metodologica (discussioni in classe, giochi di ruolo, diverse presentazioni di argomenti e attività a seconda degli stili di apprendimento, restituzione degli esiti non come esercizio del controllo dell'insegnante ma come occasione di una costruzione sociale delle conoscenze attraverso il confronto e la condivisione in classe dei criteri di codifica)

Gli incontri tra l'esperto e i genitori degli allievi potranno infine motivare e coinvolgere maggiormente le famiglie nel progetto formativo della scuola.